Num. 88

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1865

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per Torino . . . . . . L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno » | 48 | 25 | 13 |
| » Svizzera . . . . . . » | 58 | 30 | 16 |
| » Roma (franco ai confini) » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Mercoledì 12 Aprile

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia . . . L. | 80 | 46 | 25 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra e Belgio . . . . » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. espost. al Nord | | | Minim. della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 11 Aprile | 744,90 | 744,46 | 743,32 | +19,2 | +23,2 | +23,4 | +17,0 | +21,2 | +22,2 | +8,0 | E.S.E. | O. | O.S.O. | Sereno con vap. | Sereno puro | Sereno puro |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 APRILE 1865

*Il N. 2216 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Vedute le disposizioni di legge in materia mineraria nelle Provincie ex-Pontificie;

Veduto il disposto degli articoli 419 del Codice Civile ed 81 dello Statuto;

Considerando che il vigente principio di demanialità nelle dette Provincie, confermato tanto dalla Bolla di Papa Paolo III ai Cesenati del 30 dicembre 1535, quanto dalle varie concessioni di miniere fatte dal cessato Governo Pontificio, segnatamente quella accordata con atto dell'otto maggio 1857 alla Società delle miniere sulfuree di Romagna, impone al Governo l'obbligo di vegliare a che sieno conservate illese le prerogative dello Stato, e siano le miniere esercitate secondo quelle norme che esigono l'ordine pubblico e l'interesse stesso degli esercenti ed altri interessati;

Che per accertare i dritti di coloro che trovansi attualmente nell'esercizio di miniere sulfuree nella Provincia di Forlì, sia in faccia al Demanio, che ai terzi, è necessaria una misura atta non solamente a definire la posizione giuridica degli utenti predetti, come i limiti entro cui si hanno a circoscrivere le loro coltivazioni;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Tutti coloro che vogliono coltivare miniere sulfuree ed altre nella Provincia di Forlì dovranno farne la dichiarazione alla Prefettura per via di ricorso, unendovi il piano alla scala non minore di 1 a 4,000, e riportare, prima d'incominciare i lavori, l'adesione del Governo.

Art. 2. Tutti gli attuali esercenti di miniere sulfuree nella Provincia di Forlì dovranno, nel termine d'un anno, farne la consegna alla Prefettura con l'indicazione della regione e territorio del Comune in cui si trovano dette miniere, unendovi un piano sovra la scala predetta per l'area cui intendono circoscrivere le loro escavazioni, ed ove la superficie ecceda i 400 ettari, ovvero le località siano distinte, ripartirle in altrettanti campi giusta detta misura.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

---

*Il N. MDLXX della parte supplementare della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*

RE D'ITALIA

Veduta la relazione presentata il 24 ottobre 1864 dai tre Commissari incaricati dell'esame di varie questioni concernenti le assicurazioni mutue sulla vita, amministrate dalla Cassa Paterna stabilita in Parigi;

Veduta la nota del Commissario speciale presso la Compagnia in data 18 febbraio 1865;

Ritenuto che niun carico essendosi fatto all'Amministrazione della Società o agli attuali suoi Agenti, non occorre provvedere che in ordine al sistema di liquidazione delle assicurazioni mutue e intorno all'applicazione di alcune disposizioni statutarie;

Veduto il parere del Consiglio di Stato e sentita la Compagnia della Cassa Paterna nelle sue osservazioni;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le liquidazioni delle assicurazioni mutue sia generali che dotali, amministrate dalla Cassa Paterna, saranno fatte in guisa che gli associati italiani ricevano la rendita prodotta dai proprii capitali versati e dagli interessi cumulati, restando solo a dividersi tra essi e gli associati stranieri il montare dei beneficii provenienti dalle poste ed interessi dei morti, e dagli interessi delle poste dei vivi decaduti dal diritto di partecipazione, da seguire simile ripartizione in ragione del capitale versato, accresciuto degli interessi, del tempo che il capitale è rimasto nella associazione e dell'età dell'assicurato, in conformità dello statuto sociale e delle norme in vigore.

Art. 2. Salvo le tasse stabilite dalle Leggi italiane, non sarà dovuto alcun diritto alla Cassa Paterna per l'incasso dei premii delle assicurazioni mutue sia per bollo francese, sia per le quitanze dei valori da convertirsi in rendita italiana, il cui incasso sia fatto nella sede della Direzione italiana.

Art. 3. Le polizze, le quietanze e ogni altro atto procedente dalla Direzione italiana dovranno essere controfirmati dal Direttore italiano.

Art. 4. Nulla è innovato ai precedenti Reali Decreti, in quanto non siano contrari alle prescrizioni contenute nel presente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

TORELLI.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 7 e 20 marzo 1865:

7 marzo

Sacco Vincenzo, esaminato ed approvato come relatore presso il Consiglio amministrativo di Napoli, nominato applicato di 1.a cl. nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

20 detto

Capponi avvocato Vincenzo, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re presso il tribunale del circondario di S. Remo, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi a far tempo dal giorno 15 marzo 1865.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 7 e 20 marzo 1865:

7 marzo

Bertani Giuseppe, già nunzio presso l'ufficio d'istruzione in Modena, ora in disponibilità, è collocato a riposo in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire quella pensione o compenso vitalizio che può spettargli per legge.

20 detto

Solito Angelo, sostituito segretario al mandamento di Terranova di Sicilia, è promosso a segretario presso la giudicatura mandamentale di Serradifalco;

Durelli dott. Carlo, segretario al mandamento di Poggiorenatico, traslocato nella stessa qualità a quello di Castelbolognese;

Franchini Napoleone, id. di Castelbolognese, id. di Poggiorenatico;

Colognesi Achille, sostituito segretario al mandamento d'Imola, promosso a segretario presso il mandamento di Sogliano al Rubicone;

Dalfiume Cesare, impiegato in disponibilità applicato alla segreteria della Corte d'appello di Bologna, è nominato sostituito segretario presso la giudicatura mandamentale 3.a di Bologna.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 20 marzo 1865:

Chiapusso Felice, uditore applicato all'ufficio del proc. gen. presso la Corte d'appello in Torino, applicato in qualità di vice-giudice al mand. sezione Monviso (Torino);

Diaz Filippo, laureato in legge ed avente i requisiti per l'ammissione al patrocinio, nominato vice-giudice del mand. di Sorso (Sassari);

Ranzoni Erminio Leopoldo, avv. patrocinante, nominato vice-giudice del mand. sezione Borgo Dora (Torino).

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 20 e 23 marzo 1865:

20 marzo

Cieri Federico, cancell. presso la giudic. mand. di Bomba, collocato a riposo per anzianità di servizio ed anche per inabilità derivante da comprovata infermità da età avanzata;

Bonini Vittore, sost. segr. in soprannumero presso la giudic. mand. di Strambino, promosso a sost. segr. presso la giudic. mand. di Savigliano;

Vacca not. Salvatore, segr. presso la giudic. mand. di S. Gavino Monreale, traslocato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Lanusei;

Sassu not. Francesco, id. di Tortolì, id. di S. Gavino Monreale;

Sotgia Michele, sost. segr. presso la giudic. mand. di Oristano, promosso a segr. presso la giudic. mand. di Tortolì;

Morongiu Fedele, id. in Sant'Antioco, traslocato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Oristano;

Poddigu-Sini Efisio, id. di Fordongianus tempor. appl. alla giudic. mand. di Oristano, id. id.

23 detto

Longo Isaia, cancell. presso la Corte d'appello di Catanzaro, tramutato alla Corte d'appello di Trani;

Motta Achille, sost. proc. del Re presso il trib. del circond. di Vallo, incaricato di reggere la cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro;

Furriel Filippo, sost. cancell. al trib. circond. di Salerno, collocato in seguito a sua domanda a riposo a partire dal giorno 1.o aprile 1865.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti delli 20, 23 e 26 marzo 1865:

20 marzo

Gionti Fedele, giudice mand. a Pico (Cassino), dichiarato dimissionario per aver rinunciato alla carica.

23 detto

Verlangieri Giuseppe, supplente al giudice del mand. di Polla (Sala), rivocato dall'ufficio;

Giallorenzo Vincenzo, licenziato in dritto, nominato supplente al giudice del mand. di Polla (Sala);

Curato Giacomo, licenziato in dritto, id. nel mand. di Troia (Lucera).

26 detto

Lugo Pasquale, supplente al giudice del mand. di Ottaiano (Napoli), dispensato da ulteriore servizio.

---

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. Decreti del 20 marzo 1865:

Panico Vincenzo, cancell. presso la giudic. mand. di Roccaguglielma, traslocato nella stessa qualità alla giudic. mand. di Pontecorvo;

Fortuna Carlo, id. in Pontecorvo, id. in Roccaguglielma;

Barletta Vincenzo, sost. cancell. presso la giudic. mand. di Amendolara, id. in Oriolo;

Ripa Giuseppe, id. in Rende, id. in Amendolara.

---

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

DOVERI DEL CITTADINO.

*Elementi di diritto costituzionale*

per

GIUSEPPE SAREDO

*Parma — Tipografia Cavour*, 1865.

Fra le molte pubblicazioni che ogni giorno vedono la luce in Italia, non può negarsi una certa preferenza a quelle che tendono ad illuminare ed istruire il popolo nostro ne' suoi diritti e ne' suoi doveri di libero cittadino in libero Stato, come quelle di cui più sentito è il bisogno e più utile l'opera.

Lo stato d'oppressione in cui quasi tutta Italia giaceva, la mancanza d'ogni civile franchigia, d'ogni eccitamento ai cittadini a partecipare a quel poco di vita pubblica, che pur anco nella stretta cerchia dei piccoli Stati in cui era divisa la nazione andava svolgendosi, aveva resi i nostri connazionali indifferenti e noncuranti d'ogni studio che a quella si riferisse, privi quindi delle vere nozioni che valgono a formare un giusto criterio sulla missione importantissima affidata ad ogni individuo che faccia parte di libera società.

Ora però le cose procedono ben diversamente. Colla libertà ciascuno di noi si è addossato una benchè minima parte di que' pesi che nel loro complesso servono a sostenere l'edificio nostro politico ed amministrativo, e niuno deve rifiutarsi di prestare il proprio concorso. È quindi assolutamente indispensabile che ognuno conosca quali sono questi suoi doveri, quale il debito ch'egli deve soddisfare verso la patria sua: che si tenti ogni via per dissipare le tenebre, cui una fallace e ristretta educazione impartita al popolo dallo straniero o da' suoi proconsoli, avea lasciate nella di lui mente su tutto quanto s'attiene agli obblighi d'un libero cittadino.

Agli scrittori che s'adoprano per sì patriottica impresa deve ascriversi l'avvocato Giuseppe Saredo, professore di diritto costituzionale nell'Università di Parma, di cui già altre volte avemmo occasione di tener parola in queste medesime appendici, e il quale ha testè pubblicato in un volume un suo nuovo lavoro sui *Doveri del cittadino.*

In questo semplice ed elementare trattatello, dopo aver dimostrato, che nei rapporti dei cittadini con uno Stato libero le due parole *diritto* e *dovere*, se non sono sinonime, vengono però a compenetrarsi a vicenda, non esistendo un diritto che nello stesso tempo non sia un dovere, e viceversa; dopo aver esposto quali sono i diritti del cittadino, il Saredo accenna alla vita privata ed alla pubblica, e rifiutando la distinzione che da taluno suol farsi fra le medesime, ben a ragione conchiude non essere possibile una separazione fra l'integrità pubblica e privata, la morale essendo sempre la stessa sia nell'ufficio, che nell'officina, nei Consigli comunali che nel Parlamento.

La diversità delle opinioni è, secondo l'autore, una condizione naturale dello spirito umano, le cui fonti più importanti sono la politica e la religione. I partiti che di conseguenza ne nascono, non essendo creazione arbitraria di uno o più uomini, ma prodotto naturale delle divisioni che politica e religione introducono nella umana società, hanno dunque la loro ragione d'essere: e sino a tanto che per far trionfare le loro opinioni usano mezzi onesti, la loro azione è legittima, e come tale va rispettata, dovendo la vittoria finale appartenere a quel partito che ha meglio saputo cattivarsi la simpatia, la stima ed il consenso della maggioranza dei cittadini.

Da codesto ne consegue logicamente che ogni opinione onestamente professata merita tutto il possibile rispetto. Di frequente in pratica invece ha luogo il contrario, e l'Italia nostra pur troppo in siffatto argomento è sinora maestra d'intolleranza e d'esclusivismo, la qual cosa però non deve arrecar grande meraviglia: imperocchè, sorti da ieri soltanto a vita novella, gittati nelle discussioni, nelle agitazioni della vita politica quasi improvvisamente, non è strano che per lo stato di continuo orgasmo in cui necessariamente ci teniamo, ci riesca impossibile il moderarci. Dal tempo, dall'educazione politica che con esso indubbiamente andrà estendendosi, noi troveremo un rimedio allo stato presente, il quale, protratto all'infinito, non potrebbe esserci che fonte di gravi danni.

« Miglioriamo i nostri costumi, scrive il Saredo, acquistiamo le virili e sane abitudini dei popoli liberi, ed allora i partiti, diversi sempre nelle loro opinioni e nel loro scopo, saranno però tutti concordi nel rispettarsi a vicenda, nel combattersi lealmente e nell'educare il paese alle austere consuetudini della vita libera. »

Quella libertà che ora venne invocata a favore dei diversi partiti, non può a meno di volersi anco per le varie credenze religiose. Pochi anni fa in Italia, come in tutti i paesi retti da Governi assoluti, la religione ed i suoi ministri erano sostegno al potere. L'intolleranza governativa e la sacerdotale procedevano di pari passo: *le nostre opinioni religiose non erano maggiormente libere di quello che lo fossero le politiche.* Di qui uno spirito di reazione contro il clero il quale venne in generale odiato quanto l'oppressore che ci reggeva; ed era naturale. Per esser logici, ora noi non dobbiamo praticar lo stesso sistema. Noi siamo liberali, ed a libertà unicamente si devono informare le azioni nostre. Quella libertà di coscienza, alla quale tante volte appellammo quando ci trovavamo vittime dell'intolleranza religiosa, dev'esser ora da noi applicata, e lo Stato non deve vedere nel clero che dei cittadini come gli altri: i cittadini devono cessare da quella specie di sprezzo, col quale ora hanno preso il malvezzo di considerare il sacerdozio.

« Ciascuno creda come vuole: ciascuno ha il diritto di professare la sua fede: e le sole guerre possibili sono quelle della controversia e della scienza: queste però devono restringersi sempre alle dottrine, e non violar mai le persone. Così esige la giustizia,

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni con RR. Decreti delli 23 e 26 marzo ultimo scorso:

Salzano rev. Vincenzo, cappellano di 1.a categoria, in aspettativa per sospensione dall'impiego, ammesso a concorrere per occupare i due terzi dei posti che si faranno vacanti nel suo grado;
Lo Cicero Francesco, sottotenente di vascello nello Stato-maggiore dei porti, id. id.;
Cacace Achille, piloto di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, già collocato a riposo, revocato il Decreto di collocamento a riposo;
Fabiani Pasquale, medico di corvetta di 2.a cl. nel Corpo sanitario militare marittimo, promosso medico di corvetta di 1.a cl. ivi;
Valdagni Luigi, id., id.;
Napoli Stanislao, id., id.;
Fainardi Alberto, id., id.;
Colosimo Alfonso, id., id.;
Castellini Paolo, id., id.;
Crapolo Vincenzo, id., id.;
Falciani Giovanni, id., id.;
Pellegrini Giuseppe, id., id.;
Gazzera Giuseppe, id., id.;
Solari Enrico, luogotenente di vascello di 1.a cl. nello Stato-maggiore generale della R. Marina, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettività di servizio;
Rezzano Antonio, sottotenente di vascello ivi, promosso luogotenente di vascello di 2.a classe;
Roberti Antonio, id., id.;
Pago Camillo, piloto di 3.a cl. ivi, promosso piloto di 2.a classe;
Russo Luigi, id., id.;
Guida Giovanni, sottotenente di vascello ivi, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettività di servizio.

---

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 26 marzo 1865 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Bassi nobile Francesco Gerolamo, luogotenente nell'arma d'Artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;
Patella Aniello, id., id.

---

S. M. in udienza del 23 marzo p. p. sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio ha dato la seguente disposizione:

Savino Alessandro, scrivano di 1.a classe nel personale contabile d'Artiglieria, nominato aiutante di 1.a classe nel Corpo Reale delle Miniere.

---

Sulla proposta del Ministro dell'Interno S. M. in udienza del giorno 26 marzo 1865 ha fatto le seguenti disposizioni:

Luoni Zaccaria, cancellista della soppressa amministrazione centrale di Lombardia, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bergamini Giuseppe, applicato di 2.a classe del soppresso Ministero Interno di Modena, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

---

S. M. con Decreto 23 scorso marzo di moto proprio ha nominato a cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro il medico Epaminonda Ferraris.

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — Torino 11 *Aprile*

MINISTERO DELLA GUERRA
(Torino, 26 febbraio 1865)

SEGRETARIATO GENERALE

*Concorso per l'ammissione nei Collegi militari d'istruzione secondaria nell'anno* 1865.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (inserto nel n. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno* e nel n. 518 della *Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia*) gli esami di concorso per l'ammissione nel 1.o anno di corso nei Collegi militari d'istruzione secondaria in Asti, Milano e Napoli, avranno luogo verso il fine di settembre o nei primi giorni di ottobre venturo.

I. Le domande pel concorso all'ammissione nei Collegi militari anzidetti debbono essere trasmesse per mezzo del Comandante militare del Circondario, ove lo aspirante è domiciliato, al Comando del Collegio militare a cui intende presentarsi, *non più tardi del* 31 *agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale non saranno più in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore; in esse vuole pure essere indicato il Collegio a cui il giovane desidera di essere ammesso di *preferenza*; restando pur tuttavia diffidati i parenti che il Ministero terrà conto di simile indicazione solo per quanto sia possibile ed opportuno, e che i giovani dovranno quindi essere pronti ad accettare il posto nel Collegio che loro verrà designato, salvo a scadere da ogni ragione.

Le domande devono essere corredate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato da cui risulti che l'aspirante al 1.o *agosto venturo avrà compiuto l'età di* 13 *anni, nè oltrepasserà i* 15 *anni*. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi, dovrà poi essere rimesso all'Amministrazione del Collegio un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Gli esami di concorso per l'ammessione si compongono di un *esame in iscritto* e di un *esame verbale*.

L'*esame in iscritto* consiste in una *composizione in lingua italiana* (descrizione, narrazione o lettera).

L'*esame verbale*, della durata di 40 minuti, si aggira sull'*istruzione religiosa*, catechismo piccolo della Diocesi e catechismo grande nella parte che riguarda il simbolo e la preghiera (per gli allievi cattolici soltanto) — sulla *grammatica italiana* completa — sull'*aritmetica pratica* (esecuzione pratica e spedita delle quattro prime operazioni sui numeri interi e decimali, non che della conversione delle frazioni ordinarie in decimali) nozioni elementari sul sistema metrico decimale — sulla *geografia e storia sacra e greca*.

III. I candidati ammessibili al concorso sono presentati al Comando del Collegio nel termine stabilito e loro notificato dal Comando stesso per mezzo del Comando militare del Circondario che ne trasmise la domanda.

Prima dell'ammissione agli esami essi sono sottoposti a visita degli Ufficiali sanitari dell'Istituto. Coloro che fossero dichiarati inabili alla milizia potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venire quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitari militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo.

IV. I candidati che hanno superato gli esami di concorso sono ammessi ad occupare i posti vacanti nel primo anno di corso del Collegio al quale si presentarono, nell'ordine in cui furono classificati, a seconda dei punti di merito ottenuti. Per essere dichiarato ammessibile il candidato deve aver conseguito 10 punti in ciascuna materia d'esame, ed 11 nella media complessiva. Non è concessa alcuna ripetizione di esami.

V. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami. Trascorsi quindici giorni da quello ch'era fissato per gli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati che non facciano ingresso nel Collegio entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo, trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

VI. La pensione degli allievi dei Collegi militari di istruzione secondaria, stabilita dalla Legge 15 gennaio 1863, si è di annue L. 700, da pagarsi a trimestri anticipati.

Deve inoltre essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel Collegio la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della sua massa individuale e posta in credito sul suo libro di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni per alimentarla e mantenerla ognora in credito.

VII. Oltre a mezze pensioni gratuite *di benemerenza*, a cui possono aspirare figli di Ufficiali e d'Impiegati dello Stato di ristretti mezzi di fortuna, sono pure assegnate due mezze pensioni gratuite al *concorso* negli esami d'ammissione e due mezze pensioni pure al *concorso* negli esami di promozione da una ad altra classe. Per conseguire tali mezze pensioni e conservarle nel passaggio a classe superiore, i candidati debbono superare i 14/20 del massimo totale dei punti di merito. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti per ferite riportate in guerra.

VIII. Pel prossimo anno scolastico sono disponibili *quattro mezze pensioni* gratuite a carico del legato *Maria Luigia*, e la mezza pensione gratuita di fondazione di un *Anonimo*, già stabilita nel soppresso Collegio militare in Parma, al quale a norma del R. Decreto 13 novembre 1864 fu sostituito il Collegio militare in Milano nel godimento dei redditi con cui sono alimentate le anzidette mezze pensioni gratuite di privata fondazione.

IX. Le anzidette mezze pensioni possono essere assegnate tanto ad allievi che già appartengano ai Collegi militari, quanto agli aspiranti all'ammissione annuale, che soddisfacciano alle condizioni stabilite.

La mezza pensione gratuita di fondazione di un *Anonimo* sarà devoluta ad un giovane il cui padre abbia servito nell'Esercito e sia nativo delle Provincie di Parma e di Piacenza.

Le mezze pensioni gratuite a carico del legato *Maria Luigia* saranno devolute a giovani appartenenti a famiglia di scarsa fortuna delle Provincie oradette, i quali non essendo figli di Militari od Impiegati, non possono aspirare a quelle a carico dello Stato.

X. Quelli fra i concorrenti nel volgente anno agli esami per l'ammissione nei Collegi militari, i quali aspirino ad una delle oradette mezze pensioni gratuite, dovranno farne la domanda sul memoriale stesso da presentarsi nel modo e tempo stabiliti dal num. I unendovi documenti autentici atti a comprovare i titoli che possono avere ad aspirarvi, a tenore del 1.o o del 2.o alinea del num. precedente.

XI. Il corso degli studi nei Collegi militari d'istruzione secondaria si compie in *tre anni*, nè si può ripetere più d'un anno di corso nel Collegio. Gli allievi promossi dal terzo anno di corso, i quali risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla Commissione ministeriale pegli esami di concorso all'ammissione alla R. Militare Accademia ed alle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie d'esame, inserti nel *Giornale militare ufficiale*, trovansi vendibili al prezzo di 40 centesimi alla Tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 21), la quale li spedisce nelle Provincie, a chi nel farne ad essa richiesta, le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

# FATTI DIVERSI

ONORI FUNEBRI. — Leggesi nel *Panaro* sotto la data di Modena 10 aprile:

Ieri arrivava a Modena da Firenze con un convoglio ferroviario la salma del generale d'armata senatore Manfredo Fanti. Alle ore 5 pom. un colpo di cannone annunziava l'arrivo del treno, ed il feretro collocato sopra un carro mortuario tirato da sei cavalli d'artiglieria entrava in città. Aprivano il corteo alcuni squadroni del reggimento Lancieri di Novara; veniva dopo un battaglione di Guardia Nazionale; il 9 e 10 reggimenti di fanteria brigata Regina, comandata dal generale Carini; la Scuola militare di fanteria e una batteria d'artiglieria. All'entrare in città il feretro veniva salutato da ripetute salve di moschetteria. Precedeva di poco il feretro il generale De Sonnaz col suo Stato-maggiore e tenevano i cordoni intorno al carro il nostro Prefetto, i senatori Fontanelli e Carbonieri e i generali Nunziante duca di Mignano e barone Alessandro Righini. Seguiva il carro il Corpo degli ufficiali della Guardia Nazionale, le Autorità comunali e provinciali, le rappresentanze del Corpo universitario, della Camera di commercio e della R. Corte d'Appello, del Tribunale di circondario e d'altre corporazioni; e veniva da ultimo uno squadrone dei Lancieri Novara.

Il corteo funebre percorreva il corso Vittorio Emanuele, il piazzale Reale, la strada Rua-Grande, la via Emilia, e giungeva sino a porta Sant'Agostino. Ivi il feretro si divideva dal corteggio, ed accompagnato da uno squadrone di cavalleria proseguiva il cammino per Carpi, ove l'illustre generale ha voluto essere sepolto. Ieri sera il cadavere è stato deposto nella chiesa di Quartirolo, a poca distanza da Carpi, e stamane avranno luogo in detta città l'ingresso funebre e le solenni esequie.

Le vie percorse dal corteo erano gremite di popolo e di rado il compianto cittadino è stato così sincero e così unanime come ieri, allorquando i Modenesi salutavano le spoglie mortali d'uno degli uomini più illustri del nostro tempo.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE compilato nel Ministero dei Lavori Pubblici.

È uscito il 1.o fascicolo della serie 1865 - gennaio - febbraio - contenente nella parte non ufficiale:

1. La relazione della Commissione governativa stata incaricata di studi e proposte sul sistema a trazione funicolare del cav. Agudio.

2. Una memoria sulla Stazione centrale delle ferrovie in Napoli.

3. Memorie idrauliche premesse ai progetti per la regolazione delle acque delle Provincie sulla destra del basso-Po.

4. Memoria sui ponti metallici a travate rettilinee ed a parete continua.

R. POSTE. — *Lettere giacenti in Posta per difetto di affrancamento all'estero dal 3 al 4 aprile.*

Le Directeur de la Poste, Rome; Marchese Gaetano Pareto, id.; Juglaris Giovanni, Lisbona; Capitaine Ciorneiu, Bukarest, Valacchia (stampati).

# ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 APRILE 1865

La Camera dei deputati nella seduta di ieri continuò la discussione dello schema di legge relativo all'ordinamento e all'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, alla quale presero parte i deputati Depretis, Sineo, Cadolini, Sanguinetti, Castagnola, Bonghi, Argentino, La Porta, Calvino, Leopardi, Giuliani, Minghetti, Torrigiani, Capone, Conforti, Boggio, Boddi, Rattazzi, Mari, Mosca, Avezzana, i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze, il Presidente del Consiglio e il relatore Correnti. Furono approvati gli art. 7, 8, 10 e 11, lasciati in sospeso il 9 e l'11, e si cominciò la discussione dell'art. 2, che riguarda la cessione delle ferrovie di proprietà dello Stato.

# DIARIO

Undici abitanti d'Algeri e 179 abitanti d'Algeri, di Bufarick e di Cherchel chiedono per l'Algeria al Senato francese il diritto di essere rappresentata nel Corpo legislativo. La Commissione del Senato alla quale venne affidato l'esame delle due petizioni, senza rigettare in principio e in modo assoluto la adozione per l'Algeria, in un avvenire più o men lontano, della rappresentanza nazionale, pensa che somigliante innovazione sarebbe di presente inop-

---

così comanda la morale.

Altra cosa nella quale tutti i cittadini d'uno Stato libero dovrebbero accordarsi, e nella quale invece pur troppo l'educazione nostra lascia molto a desiderare, si è il rispetto dovuto alle leggi. Abbenchè anche questo difetto non sia per noi che una cara eredità del passato, nel quale legge tante volte non era che sinonimo d'ingiustizia; ora che mutate sono le condizioni, è principalissimo fra i nostri doveri quello di rispettare religiosamente le sanzioni legislative, guarentigia sociale ed opera dei nostri rappresentanti.

Il rispetto alle leggi è ciò che caratterizza un popolo libero, e non pochi sono gli esempi che la storia, specialmente inglese, ci ricorda della maniera legale colla quale i cittadini d'uno Stato libero possono ottenere l'abolizione o la modificazione, che sieno necessarie, d'una disposizione legislativa.

Non siamo noi che apparteniamo all'Italia, è questa che appartiene a noi, e come tale, come cosa nostra, nostra proprietà, dev'essere da noi difesa, protetta. I pericoli ch'essa può correre sono interni od esterni. Gli interni possono venirle dai cittadini stessi, o dal Governo: gli esterni dalle invasioni straniere. Gli assassinii, i furti e simili reati commessi dai cittadini medesimi, sono quelli che appartengono alla prima categoria dei pericoli interni: l'intervento e l'iniziativa dei cittadini, oltre il braccio del Governo, devono provvedere ancor essi a tale bisogna, chè gli agenti della pubblica forza, per quanto volonterosi e zelanti, mal potrebbero soddisfare il delicatissimo còmpito loro affidato, quando non si trovassero sussidiati dall'appoggio morale e tante volte anche materiale dei cittadini stessi. Le replicate lesioni alla libertà per opera di chi regge, non frenate dai cittadini coi mille modi dei quali dispongono, costituiscono i pericoli interni che possono venire dal Governo. Riguardo ai pericoli esterni non occorrono ulteriori spiegazioni.

Ora le varie funzioni che in uno Stato libero come il nostro, un cittadino può esser chiamato ad esercitare, e che vengono per l'appunto a costituire le armi poste in sua mano per provvedere alla sicurezza tanto interna che esterna del paese sono: elettore - consigliere e comunale e provinciale - deputato - milite della guardia nazionale - milite dell'esercito - testimonio nei tribunali - giurato, ed in ogni modo contribuente.

Il terreno delle elezioni non è pur troppo ancora quello nel quale più ci meritiamo elogi. L'indifferenza, l'astensione, le idee grette, meschine e pur troppo qualche volta i pregiudizi del campanile, dominano troppo spesso appo noi in siffatta grave materia. Nuovi alla vita politica, generalmente parlando, non sappiamo approfittare, come sarebbe dover nostro sacrosanto, di quelle franchigie, di quelle libertà, di quei poteri che la legge ci accorda, per recare il nostro contributo all'andamento della macchina politica ed amministrativa dello Stato; mentre non sappiamo poi far altro che gridare contro ministri, contro deputati, contro consiglieri comunali e provinciali, a loro attribuendo tutta la colpa degli errori che vengono commessi. Questa colpa invece sta in gran parte in noi, che ci curiamo ben poco d'ogni elezione, senza pensare come il nome che uscirà dall'urna potrà aver grandissima influenza sull'andamento dei nostri affari.

Se tali sono i doveri dei cittadini elettori, non meno gravi sono quelli degli eletti. Pur troppo bene spesso, anche da questi vien posta in non cale la missione importantissima loro affidata. Si dimentica da taluni che, amministrando la cosa del Comune, della Provincia, della Nazione, non si devono seguire altre norme che quelle che si adotterebbero nella propria casa, pegli individuali interessi. Si briga per la nomina; una volta ottenuto il mandato, non si pone poi da tutti tutta la cura che si dovrebbe nell'adempirlo, e l'imprevidenza o la negligenza non sono sempre evitate.

Il prof. Saredo vorrebbe venisse provvisto all'ingiustificabile trascuranza dei doveri di deputato, i cui effetti possono riescire così funesti alle nostre istituzioni, e di cui pur troppo non andiamo esenti. Egli crede che quando fosse stabilito per legge che un dato numero d'assenze sarà considerato come equivalente alla rinuncia dall'ufficio, si avrebbe per risultato, che i più negligenti verrebbero eliminati dalla Camera, e coloro che non si sentissero in grado d'andarvi assiduamente, rinuncierebbero spontaneamente. Noi mal sapremmo dire quanto tale sistema varrebbe ad ottenere lo scopo cui tende: crediamo però, che, come è colpa degli elettori l'aver scelto persone che tanto facilmente ai comodi ed interessi propri pospongono i doveri che volontariamente si sono imposti, dagli elettori stessi dovrebbe venir il rimedio. Se questi sapessero regolarmente e spesso, come avviene in Inghilterra e negli Stati Uniti, chiamare i loro rappresentanti a rendere conto del proprio operato, non si tarderebbe molto a rimediare al male, senza ricorrere a leggi speciali. Ma perchè ciò sia possibile con frutto è necessaria una condizione: che cioè gli elettori sieno preoccupati specialmente della condotta politica dei loro rappresentanti. Acciochè l'eletto faccia il proprio dovere, conviene che gli elettori stessi vengano a dargli salutare esempio, non essendo nè logico nè giusto il voler pretendere esclusivamente dagli altri quanto non facciamo noi stessi.

In uno Stato libero ogni cittadino dev'essere geloso custode del suo diritto, e deve vegliare alla difesa d'ogni suo più vitale interesse. La libertà richiede il diritto di parlare, di scrivere, d'associarsi, d'eleggere, di portar armi. Il far parte della forza pubblica, come milite o della guardia nazionale o dell'esercito, è adunque un diritto ed un dovere. Così richiede libertà, perchè un popolo disavvezzo alle armi, o che lascia esclusivamente al Governo la cura della difesa individuale e nazionale, è condannato a subire o disordini interni, od il dispotismo, o le invasioni straniere, che finiscono sempre colla conquista.

L'obbligo di deporre come testimonio in tribunale, e di contribuire come giurato all'amministrazione della punitiva giustizia, costituisce pure uno dei più importanti doveri di tutti coloro che partecipano ai benefizi della società. A questo riguardo ne duole che l'autore, parlando delle istruzioni impartite ai giurati, consigli a questi una disobbe-

portuna e impraticabile. La Commissione senatoria ragiona così per mezzo del suo relatore Adolfo Barrot: L'Algeria è governata eccezionalmente e militarmente e lo sarà lungo tempo ancora. Il sistema amministrativo e l'assetto delle imposte non vi hanno le stesse basi che in Francia. Disposizioni recenti han fatto ancor più evidente questo stato eccezionale, tanto che si può dire che per una parte almeno della popolazione araba lo stato d'assedio è quasi in Algeria lo stato normale. Quindi la facoltà sollicitata dai petenti, mentre non potrebbe avere per la colonia africana alcun vantaggio reale e pratico, trarrebbesi dietro gravi inconvenienti sotto l'aspetto governativo e amministrativo.

Il voto espresso non può dunque essere esaudito finchè l'attuale sistema amministrativo dell'Algeria non è radicalmente modificato. Ma per mala ventura tale modificazione è di presente impossibile, come lo attesta ad ogni pagina la storia medesima della Algeria. D'altra parte sarebbe esso applicabile il suffragio universale in un paese composto di elementi tanto disparati per religione e per razza? Il relatore dimostra poi che gl'interessi della colonia sono abbastanza per ora protetti dai Consigli generali e dai Consigli istituiti presso il Governo generale, e che saranno difesi ancora più quando quegli interessi avranno fra breve una guarentigia nuova nei Consigli municipali. È cosa fuori di dubbio, aggiunge l'onorevole senatore, che modificazioni successive potranno e dovranno introdursi gradatamente nella colonia: una legge, per esempio, che rendesse più facile e più pronta la naturalizzazione degli stranieri e aprisse loro più liberamente le porte della colonia; ma bisogna lasciare al tempo e al Governo la cura di pacificare pienamente il paese e di fondere in uno i diversi elementi di cui consta la sua popolazione. Le conclusioni dell'oratore furono per l'ordine del giorno e il Senato lo adottò.

Il *Moniteur Universel* reca un sommario di buone notizie intorno allo stabilimento francese della Cochinchina. Il governatore aveva spedito a Hué un messo per informare il Re Tu Duc della risoluzione del Governo imperiale di voler mantenuto il trattato del 1862 o in altri termini per annunziargli che il nuovo trattato Aubaret, di cui demmo notizia a suo tempo, non era stato ratificato. L'ufficiale che ebbe l'incarico di somigliante missione fu accolto benissimo e ricevette dal Governo reale tutte le soddisfazioni che gli erano chieste, coll'assicurazione che il trattato del 1862 sarebbe stato fedelmente eseguito nell'Annam. In prova delle sue buone disposizioni il Governo annamita diede una nuova somma di lire 1,400,000 a conto dell'indennità dovuta alla Francia e alla Spagna.

I giornali inglesi hanno ricevuto per telegrafo in meno di 40 ore alcuni ragguagli intorno al bilancio dell'India che sir C. E. Trevelyan, membro permanente di quel Consiglio supremo, ha pubblicato testè. Per la prima volta dopo lungo corso di anni l'Amministrazione dell'India confessa un disavanzo. Il consigliere o ministro del governatore generale sir J. Lawrence aveva presunto una entrata di 46,163,870 lire sterline e una spesa di 45,340,582 ll. sterl. In luogo di queste cifre v'ebbe in fin di conto un *deficit* di 144,000 ll. st. E l'anno precedente erasi verificato pure un *deficit* di 31,529 ll. st. in luogo della somma di 480,775 ll. sterl. posta a calcolo nel soprappiù. Sembra che la causa delle fallite previsioni stia nel ribasso dell'oppio di cui il Governo dell'India ha il monopolio. Stante questo disavanzo ed essendo prossimo il fine dell'imposta sulla rendita che produce 1,200,000 ll. st. all'anno, il signor Trevelyan doveva o attenersi al rinnovamento di questa imposta o creare una nuova fonte di entrate. Sir Roberto Peel che versava nelle contingenze medesime nel 1842 abbracciò il partito del libero scambio. Il ministro delle Indie fa esattamente a rovescio rinunziando all'*income tax* e cercando di rifarsi coi dritti d'esportazione. Egli pone un dritto del 3 0/0 all'uscita della lana, del thè, del caffè e della giuta e di 2 0/0 sulle pelli, sullo zuccaro e sulla seta — Il *Times* di Londra dice che aspetta con impazienza la relazione del ministro per conoscere gli argomenti sui quali il signor Trevelyan si fonda per raccomandare proposte tanto contrarie alle tradizioni dell'Inghilterra. E mettendo assieme i disordini commerciali prodotti nelle principali piazze dell'India dal ribasso del cotone, il giornale inglese è d'avviso che quel vasto Impero è molto probabilmente destinato a subir fra breve una gravissima crisi finanziaria.

La memoria di Ricardo Cobden fu onorata anche in Servia e in Prussia. Il Principe Michele III, volendo riconoscere i servigi resi da Cobden alla causa dell'umanità e del suo Stato, ordinò una cerimonia funebre per l'insigne inglese suo amico. Nella seconda Camera di Prussia disputandosi di Zollverein un deputato celebrò la vita di Cobden « l'autore intellettuale dello Zollverein, l'autore intellettuale del trattato di commercio austro-francese, il padre del trattato di commercio prussiano. » L'oratore citò quindi un passo d'una lettera dell'economista inglese, ove è detto così: « Per ciò che concerne la vostra politica tedesca abbiamo dinanzi un enimma. Non è possibile dubitare che la Prussia non sia destinata a prendere in sua mano il governo della famiglia germanica. Come accade fra gl'Inglesi dell'America la superiorità della vostra intelligenza deve necessariamente assicurarvi la preponderanza sopra la vostra razza; ma non possiamo scoprire come somigliante fine potrà essere aggiunto in un avvenire prossimo. » La Camera salutò queste parole con applausi unanimi.

Quantunque per l'apertura della Dieta di Baviera non siasi pronunziato discorso del Trono, quelle Camere hanno tuttavia deliberato di presentare indirizzi al giovane Re Luigi, soprattutto per avere un'occasione di rendere un omaggio alla memoria del fu Re Massimiliano. L'indirizzo della Camera dei deputati loda segnatamente la fermezza colla quale il defunto Sovrano fece rispettare l'eguaglianza costituzionale delle varie Comunioni religiose e le traccie benefiche da lui lasciate in tutte le parti della vita pubblica.

Il Duca di Nassau non volle lo scorso anno ricevere l'indirizzo della seconda Camera, perchè non era quel documento dal principio alla fine che un continuo biasimo degli atti del suo Governo. Quest'anno la stessa Camera ha lungamente discusso un altro disegno d'indirizzo del canonico Rau, capo della parte cattolica. Ma dopo aver colto come propizia quest'occasione per censurare nuovamente nel modo il più acerbo la condotta dei ministri la Camera non volle votare l'indirizzo per non esporsi ad un altro rifiuto.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

**(Agenzia Stefani)**

*Nuova York, 1 aprile.*

L'esercito di Grant ha incominciato mercoledì scorso il suo movimento generale. L'infanteria si avanza verso Hatchers River; il Corpo di Sheridan procede per tagliare la ferrovia di Southside; quello di Tomas marcierà verso Lynchburg venendo dal sud-ovest.

Credesi che i Separatisti abbiano concentrate grandi forze presso Gravelly ove attendesi una grande battaglia.

Giovedì scorso si sentiva un forte cannoneggiamento, ma credesi che le operazioni siano state interrotte dalla pioggia.

L'armata di Sherman non si è ancora messa in moto; si suppone però ch'essa si avanzerà verso Weldon.

Lincoln e Seward trovansi a City-point coi ministri inglese e spagnuolo.

Non si confermano le voci sulle trattative di pace.

Una brigata federale sbarcò il 22 presso Mobile avanzandosi per 4 miglia, ma fu costretta a ritirarsi, però senza perdite, avendo i Separatisti ricevuto rinforzi. Mobile è approvigionata per 6 mesi.

Oro 151, Cotone 46.

*Parigi, 11 aprile.*

*Chiusura della Borsa.*

| | |
|---|---|
| Fondi Francesi 3 0/0 | — 67 80 |
| Id. id. 4 1/2 0/0 | — 96 |
| Consolidati Inglesi | — 91 5/8 |
| Consolidato italiano 5 0/0 contanti | — 66 |
| Id. id. id. fine mese | — 66 20 |
| (Valori diversi) | |
| Azioni del Credito mobiliare francese | — 821 |
| Id. id. id. italiano | — 462 |
| Id. id. id. spagnuolo | — 566 |
| Id. str. ferr. Vittorio Emanuele | — 307 |
| Id. id. Lombardo-Venete | — 553 |
| Id. id. Austriache | — 442 |
| Id. id. Romane | — 275 |
| Obbligazioni | — 218 |

*Parigi, 11 aprile.*

*Corpo legislativo.* — Corta continuando il suo discorso dimostra che l'attuale esercito del Messico, composto per più della metà di truppe straniere, può perfettamente bastare a mantenere la nuova dinastia. L'oratore esamina se la Francia debba ritirare immediatamente le sue truppe, e dice che no, perchè sarebbe un abbandonare i partigiani della Francia alla reazione e alla rovina; sarebbe disonorare la bandiera francese.

Picard censura la politica del Governo nella questione del Messico.

Rouher confuta i rimproveri dell'opposizione ed appoggia le dichiarazioni di Corta.

Rispondendo ai timori manifestati da Picard sul prestito messicano, Rouher dichiara che il nuovo prestito era stato fatto, e firmato dalle principali case di Parigi e di Londra.

Per ciò che riguarda le truppe francesi del Messico Rouher dice che una parte è già ritornata e il rimanente ritornerà al più presto possibile (*Vivi applausi*).

*Parigi, 11 aprile.*

*Corpo legislativo.* — Seguito della discussione intorno al paragrafo 16.

Rouher respinge energicamente le previsioni d'una guerra tra la Francia e l'America. Dimostra che Lincoln non ha interesse alcuno di fare entrare il Messico nella confederazione.

L'annessione del Messico renderebbe sempre più forti gli Stati del Sud. Conchiude dicendo che la Francia ha sempre osservata la più stretta neutralità e non ha mai fatto l'empio voto per la continuazione della guerra civile fra gli Stati dell'Unione.

Posto ai voti l'emendamento dell'opposizione è respinto da 225 voti contro 16.

Domani continuerà la discussione intorno l'emendamento dell'opposizione riguardante l'Algeria.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle Gabelle.

*Avviso.*

Non essendo state deliberate nella licitazione a partiti privati tenuta il 27 marzo 1865, le somministrazioni di 2000 quintali metrici di tabacco Levante in foglie denominate *Dramma*, di 500 quintali metrici di tabacco Levante in foglie dette *Adrianopoli*, e di quintali metrici 5000 di tabacco di Russia in foglie dette *Saratoff*:

Si notifica che ad un'ora pomerid. del giorno 29 aprile 1865, per l'acquisto di detti tabacchi si terrà una seconda licitazione sulle stesse basi della precedente.

Si avverte però che il termine per la presentazione dei campioni è ridotto da dieci a cinque giorni.

Si avverte pure che il quantitativo del tabacco *Dramma* viene stabilito in quintali metrici 3400 consegnabili alle epoche seguenti, cioè:

Quintali 400 del raccolto 1863 in giugno p. v.;

1500 quintali del raccolto 1864 entro il 4.o trimestre del corrente anno;

1500 quintali dello stesso raccolto entro il 1.o trimestre del 1866.

Le condizioni per la presentazione delle offerte e per l'esecuzione dell'appalto, alle quali non è stato derogato col presente avviso, sono quelle stesse indicate nell'avviso pubblicato il 31 gennaio ultimo scorso e nel quaderno d'oneri portante la stessa data.

Torino, addì 3 aprile 1865.

Per detto Ministero

*Direzione Generale delle Gabelle*

*Il Dirett. Capo della 3.a Divisione*

TURCONI.

## CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

**BORSA DI TORINO.**

(*Bollettino officiale*)

12 aprile 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in c. 65 80 80 50 60 65 — corso legale 65 65 — in liq. 65 95 95 95 95 90 95 95 90 90 90 92 1/2 pel 30 aprile. 66 30 35 pel 31 *maggio*.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 70 80 70 — corso legale 65 75.

**Fondi privati.**

Credito mobiliare italiano. C. d. m. in liq. 462 pel 30 aprile.

**BORSA DI NAPOLI — 11 Aprile 1865.**

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 95 chiusa a 65 95

Id. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 11 aprile 1865

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consolidati | 5 per 0/0 chiusura | contanti | 65 70 |
| Id. | 5 per 0/0 | id. | F. M. » » |
| Id. | id. | id. | F. M. P. » » |

**BORSA DI PARIGI — 11 Aprile 1865.**

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

| | | giorno precedente | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Consolidati Inglesi | L. | 91 1/8 | | 91 5/8 | |
| 3 0/0 Francese | » | 67 70 | | 67 80 | |
| 5 0/0 Italiano | » | 65 90 | | 66 20 | |
| Certificati del nuovo prestito | » | » | » | » | » |
| Az. del credito mobiliare Ital. | » | 461 | » | 462 | » |
| Id. Francese liq. | » | 816 | » | 820 | » |
| *Azioni delle ferrovie* | | | | | |
| Vittorio Emanuele | L. | 306 | » | 305 | » |
| Lombarde | » | 551 | » | 553 | » |
| Romane vaglia staccato | » | 275 | » | 273 | » |

G. FAVALE gerente.

## SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8). Comp. drammatica Monti e Coltellini recita: *L'aio nell'imbarazzo.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Francesca da Rimini.*

dienza alla legge, quando vengono esortati a non pensare alle disposizioni delle leggi penali, ed a non considerare le conseguenze che potrà avere per l'accusato la dichiarazione che devono fare. In un lavoro in cui tanto opportunamente viene inculcato il rispetto alle leggi, e son fatti presenti i modi per legalmente provvedere all'abolizione di quelle che venissero reputate inutili o dannose, la parola *disobbedienza* ad un articolo del codice non doveva trovar posto. Certi principii non ammettono eccezioni; chè queste sempre conducono sopra un terreno molto sdrucciolo. Le leggi non si ponno che osservare, promoverne l'abolizione se dannose, non mai disubbidirle mentre dura il loro impero.

Tutti i cittadini infine, generalmente parlando, sono contribuenti, concorrono cioè secondo la propria fortuna nel fornire al Governo i mezzi di provvedere all'amministrazione della cosa pubblica. La materia delle imposte è certamente una delle più gravi. Chi paga d'ordinario si lamenta sempre, e ciò perchè il più spesso è convinto che gli si fa pagare di più di quello che sia richiesto dai veri bisogni della pubblica amministrazione. Quel valente economista che è il Verri esattamente espresse tale verità scrivendo, che se il prodotto delle imposte fosse sempre saviamente impiegato, il pubblico considererebbe questo carico come un debito sacro: chiunque cercasse sottrarvisi incorrerebbe l'onta meritata da un socio il quale rifiutasse di sopportare la sua parte delle spese della società, dopo averne partecipato ai benefizi. Pur troppo è invalsa in alcuni l'idea che le forti imposte hanno il vantaggio di stimolare la produzione. È, dice il Saredo, come privare un uomo d'una gamba per metterlo in grado di correre meglio; e valenti economisti, fra i quali il Rossi, sono di questo avviso. Le tasse ingiuste e smisurate non devono per ciò solo non venir pagate; pagare ad ogni modo è il dovere d'ogni buon cittadino: pensi piuttosto questi nell'esercizio de' suoi diritti elettorali ad innalzare al potere chi potrà fare un miglior uso del pubblico denaro.

L'uomo riceve dalla società immensi vantaggi materiali e morali: in compenso egli è tenuto a portare la sua quota d'attività al di lei incremento, nè esenti da punizione dovrebbero andar coloro che mettono in non cale i loro doveri di tal sorta. Chi rifiuta di portare la sua pietra all'edifizio dovrebbe venir considerato come un essere extrasociale e come tale trattato: ben pochi sarebbero coloro che s'adatterebbero a vivere fuori della legge. David Hume nella sua storia d'Inghilterra ci mostra quanto sia potente questo sistema. Bonifacio VIII, Papa, pubblicò una bolla, nella quale proibì a tutti i principi cristiani di prelevare senza il suo consenso imposta alcuna sui beni del Clero, proibendo in pari tempo al Clero medesimo di pagare qualsiasi contribuzione. Edoardo I Re d'Inghilterra invitò ciò non ostante preti e frati a pagare. Questi rifiutarono, ed egli li pose fuor della legge, non potendo essi giustamente fruire delle guarentigie del vivere sociale, quando rifiutavansi di sostenere la loro quota di pesi. Non andò guari che preti e frati pagarono.

L'autore viene in seguito a parlare della libertà dei cittadini, della libertà individuale, dell'inviolabilità di domicilio, della libertà di lavoro, della libertà d'associazione e delle varie associazioni religiose, morali, scientifiche, politiche, economiche e colpevoli, esponendo generalmente ottime idee, che sarebbe desiderabile fossero professate dall'universale. Dicemmo generalmente, poichè non possiamo per esempio consentire in tutto e per tutto nelle conseguenze ch'egli deduce dalle sue teorie sulla libertà del lavoro, sembrandoci ch'egli amalgami un po' troppo i lavori meccanici coi lavori intellettuali. La concorrenza nei primi è tutto: un ignorante sarà da sè punito, e nessuno ci avrà danno. Ma senza qualche guarentigia da parte dello Stato, potrà lasciarsi che così si eserciti e si punisca l'imperizia dell'ingegnere, del medico? Per stabilire che questi sieno incapaci bisognerà che il primo costruisca due o tre case che precipitino in capo a qualche dozzina di poveri diavoli, e che il secondo ammazzi impunemente una certa quantità di persone. I pericoli ci sembrano abbastanza rilevanti perchè il Governo abbia debito e diritto di provvederci. Non si evitano affatto è vero coi diplomi universitari, ma si attenuano ed in sì gravi argomenti tanto basta.

Così l'egregio autore, in nome della libertà di associazione, quale diritto d'ogni cittadino, rifiuta il suo voto all'abolizione delle corporazioni religiose. S'è detto e scritto tanto su questo argomento, che stimiamo inutile una lunga confutazione; ci basta l'osservare, che associazione religiosa, o quanto dire monachismo, suona lo stesso che comunismo, che rinnegamento di libertà religiosa, che annichilimento di libertà individuale, che distruzione dei diritti innati nell'uomo, della famiglia, della patria, dello Stato, della Chiesa; è negazione di tutto; una sola cosa essa riconosce e vuole: se stessa. Nell'agire quindi contro tali istituzioni, lo Stato non lede la libertà, ma viene a limitarla solo perchè ciò è indispensabile alla stessa, affinchè non ne risenta danno maggiore.

Il lavoro del prof. Saredo occupasi in seguito del diritto di riunione, della *libertà di stampa*, delle diverse autorità sociali e partitamente d'ognuna di esse: parla degli incoraggiamenti pubblici alle industrie, alle scienze ed alle belle arti; del diritto all'assistenza, al lavoro, degli impieghi pubblici e privati e dei magistrati. Ma ci accorgiamo d'esserci già di troppo allungati sugli altri argomenti, ond'è che ora a malincore siamo costretti ad accennare soltanto gli ultimi tratti coi quali viene chiusa questa interessantissima pubblicazione.

Noi vorremmo che l'opera del prof. Saredo si acquistasse quella popolarità a cui ha incontestabile diritto. Dettata con istile facile essa risponde ottimamente allo scopo per cui fu scritta, e se non tutte le teorie da lui esposte possono venire accolte, il suo libro tuttavia ha titoli sufficienti per cattivarsi la generale considerazione. « Moralità, istruzione, giustizia, libertà, iniziativa individuale, fiducia in noi stessi, rispetto alle leggi, ecco la somma dei *Doveri del cittadino*: — ecco o Italiani, li cardine vero, la condizione unica del Governo costituzionale. »

X.

# Ministero dei Lavori Pubblici

## DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

### *Avviso d'Asta*

Alle ore 12 meridiane di giovedì 20 aprile prossimo v., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici, dinanzi il Direttore generale delle Acque e Strade, e presso la R. Prefettura di Ancona, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere occorrenti alla costruzione di un *Bacino da carenaggio* nel porto di Ancona, rilevanti in totale a L. 2,100,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati Uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e quindi da questo Ministero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'Ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza del capitolato in data 18 settembre 1863 ed articoli addizionali del 25 marzo 1865, visibili, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti Uffizi di Torino ed Ancona. — Fra le varianti recate al capitolato dagli articoli addizionali hannovi quelle della minore lunghezza del bacino, l'aumento del sei per cento sui prezzi d'elenco, e la sostituzione della malleveria personale al deposito in numerario.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e dopo esteso il verbale di consegna, per dare l'opera perfettamente compiuta entro quattro anni e mezzo successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia. La ritenuta cesserà quando i decimi pareggieranno il ventesimo del prezzo totale dell'opera. Il ventesimo di ritenuta sarà corrisposto a seguito del finale collaudo, il quale avrà luogo sei mesi dopo la lodevole ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori marittimi, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un Ispettore od Ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato a seconda delle prescrizioni del surriferito capitolato;

2. Fare il deposito interinale di L. 60,000 in denaro od effetti pubblici dello Stato al portatore valutati al corso legale di Borsa.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine perentorio di un mese dal giorno del definitivo deliberamento, prestare una malleveria personale mediante sicurtà e probatore, i quali dovranno essere ampiamente solvibili, noti e benevisi all'Amministrazione. — Il contratto sarà stipulato presso l'Ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera, e non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Non stipulando fra il termine sovra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Torino ed Ancona, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 28 marzo 1865.

*Per detta Direzione Generale*

1688 M. FIORINA *Capo-Sezione.*

LETTURE PER LE FAMIGLIE

Romanzi, Novelle e Varietà, amene ed istruttive, originali e tradotte

Il PASSATEMPO si distribuisce in tutta Italia alla domenica.

Indirizzare le domande in Torino alla Tipografia G. FAVALE E COMP. ed ai principali librai d'Italia.

Prezzi per annata (franco) L. 7 50
per semestre id. » 4 —
per trimestre id. » 2 —
All'estero coll'aumento delle spese postali.
Un numero separato..... Cent. 20.

Questo periodico, per la elegante esecuzione tipografica, per la varietà ed ottima scelta degli scritti, per la singolare accuratezza delle traduzioni, nelle quali è serbata tutta la bellezza degli originali, è destinato a diventare il vero giornale d'ogni famiglia. Pel suo prezzo è alla portata d'ogni più modesta fortuna.

È in corso il romanzo: **Senza nome!** capolavoro di WILKIE COLLINS.

I numeri usciti contengono inoltre una scelta di romanzetti, novelle, poesie, sì originali che tradotte.

*È posta ogni cura onde senza che ne venga meno il diletto, e senza cadere in pedanteria, questo giornale riesca inappuntabile per quanto riguarda alla morale.*

I fascicoli dell'annata riuniti formeranno due eleganti volumi.

Mediante successive ristampe, son sempre pronte collezioni complete dal 1° gennaio 1863.

# SITUAZIONE
# DELLA CASSA GENERALE

*Genova, li 31 Marzo* 1865.

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa } effettivo | 963,762 64 | 1,088,302 01 |
| Cassa } effetti | 124,539 37 | |
| Portafoglio ed anticipazioni | » | 6,399,921 45 |
| Riesconto pagato | » | 101,350 27 |
| Interessi s. conti correnti | » | 111,857 21 |
| Spese di 1° stabilimento | » | 36,417 05 |
| Id. d'amministrazione | » | 15,632 87 |
| Spese diverse | » | 1,783 99 |
| Azionisti per saldo azioni | » | 3,200,000 00 |
| Fondi pubblici e valori industriali | » | 11,008,121 31 |
| Corrispondenti | » | 1,535,062 72 |
| Debitori diversi | » | 1,540,338 82 |
| | | L. 25,038,787 20 |

**Passivo**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 8,000,000 00 |
| Sconti | » | 223,135 96 |
| Benefizi diversi | » | 32,730 49 |
| Conti correnti | » | 11,923,212 20 |
| Effetti a pagare | » | 164,862 50 |
| Dividendi a pag. s. depositi | | 6,453 82 |
| Dividendi dell'ult. sem. azioni . . N. 2,119 | » | 10,593 00 |
| Id. arretrati » 1,739 | » | 8,277 50 |
| Corrispondenti | » | 3,252,082 01 |
| Saldo profitti e perdite del semestre antecedente | » | » » |
| Riesconto del portafoglio | » | 17,071 50 |
| Creditori diversi | » | 1,185,497 94 |
| Fondo di riserva | » | 234,866 23 |
| | | L. 25,058,787 20 |

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

*Dal* 1.o *al* 31 *Marzo* 1865, *cioè di giorni* 27 *di esercizio.*

ENTRATA

| | N. | L. |
|---|---|---|
| Effetti scontati dal 1° al 31 marzo | N. 919 | L. 6,098,861 20 |
| Id. anteriormente | » 1513 | » 9,600,082 96 |
| | 2432 | 15,698,944 16 |
| Rimanenza del 31 xbre 1864 | N. 594 | L. 5,109,981 43 |
| 1611 Totale | N. 3026 | L. 20,808,925 59 |

USCITA

| | N. | L. |
|---|---|---|
| Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 marzo | N. 818 | L. 4,941,823 48 |
| Id. anteriormente | » 1424 | » 9,467,130 66 |
| | 2242 | 14,408,954 14 |
| Rimanenza in portafoglio al 31 detto | N. 784 | L. 6,399,921 45 |
| Totale | N. 3026 | L. 20,808,925 59 |

# SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE
## di lavori di utilità pubblica ed agricola

Gli azionisti della Società generale immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, sono avvertiti che il Consiglio d'Amministrazione nella sua seduta dell'11 corrente aprile, in conformità degli articoli 41 e 42 degli statuti, ha fissato l'adunanza dell'assemblea generale per il giorno 29 del corrente mese ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, via del Teatro d'Angennes, num. 34.

Gli azionisti potranno prendere notizia dell'ordine del giorno presso la sede della Società.

Gli azionisti che desiderano intervenire a questa assemblea possono ritirare la scheda d'ammissione alla sede della Società dalle ore 10 alle 4 pomeridiane. 1747

**DEPURATIVO DEL SANGUE**

**Coll'essenza di SALSAPARIGLIA concentrata a vapore col Joduro di Potassio e senza superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.**

Questo rimedio, semplice, vegetale, conosciutissimo e preparato colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri ecc., come pure gli incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo, è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle injezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico. — Come antivenerea L'ESSENZA DI SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il **rigeneratore del sangue.**

*Prezzo della bottiglia coll'istruzione L.* 10 *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in TORINO nella farmacia DEPANIS, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

## SOCIETA' ANONIMA
### per la condotta
## DELL'ACQUA POTABILE
### IN TORINO

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il comitato direttivo della Società suddetta ha fissato pella convocazione ordinaria annuale dell'assemblea generale degli azionisti il giorno di domenica 23 aprile 1865, ad un'ora pomeridiana.

Il numero d'azioni voluto per essere ammesso all'adunanza si è di almeno dieci, le quali devono essere presentate due giorni prima alla direzione di essa Società, in via Carlo Alberto, num. 30, piano terreno, ove si convoca l'assemblea.

I possessori di titoli nominativi possono essere rappresentati da un loro incaricato con semplice procura per lettera in cui sia indicato il numero del certificato e delle azioni.

Ricordasi pure ai signori socii la facoltà ch'essi hanno di recarsi in qualunque giorno durante l'orario d'ufficio, a prendere visione e ad esaminare i conti sociali.

1656 LA DIREZIONE.

## CONTRO-DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto lesse con rammarico il diffidamento che l'onorevole signor avvocato e deputato al Parlamento Francesco Bubani suo padre, fece porre in questo *Monitore*, alle date 6 e 7 corrente, numeri 95 e 96, poichè sa di non avervi dato causa; e se incontrò una passività con ipoteca, alla cui costituzione il detto suo signor padre prestò consenso, fu per soddisfare con onore ad impegni che la meschinità ed incompetenza dell'assegno prestatogli dal detto suo signor padre sulle sostanze a lui pertinenti, e che questo usufrutta, lo indussero nella necessità di contrarre. Per ora non dice di più, ma vuole che si sappia che esso va a consultarsi con distinti ed onesti legali della sua vera competenza; ed illuminato che ne sia, salvo sempre il maggiore rispetto da lui dovuto, e professato al detto suo signor padre, ne renderà edotto il pubblico per la maniera medesima onde questo ad insaputa di lui è stato diffidato.

Bologna, 8 aprile 1865.

Bubani Ciro

1712 ufficiale nel 35 regg. fanteria.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso da Griseri D. Gio. Batt., Maddalena e Teresa fratello e sorelle, contro Manassero Giovanni Battista Edoardo, vennero esposti in vendita gli infra indicati sei lotti pel prezzo il primo di L. 6000, il secondo di L. 1410, il terzo di L. 805, il quarto di L. 1830, il quinto di L. 805 ed il sesto di L. 2500, e furono deliberati con sentenza di questo tribunale del 5 corrente, il primo a Bruno Amedeo, Botto Giuseppe e Calleri Francesco in società, per L. 7000; il secondo a Ferrero Stefano per L. 2150, il terzo a Gallo Francesco per L. 1410, il quarto ad Arnaldi Giacomo per L. 1850, il quinto a Brocardi Giuseppe per L. 1340 ed il sesto ai suddetti fratello e sorelle Griseri per L. 2500.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi, ovverò di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col giorno 20 corrente mese.

*Stabili deliberati siti sul territorio di Carrù.*

Lotto 1. Casa con ala, sito, pozzo d'acqua viva, prato, campo, ripa prativa, alteno, orto e boschina, il tutto simultaneamente, regione Monasterolo o Occero, coerenti il ritano, il cav. medico Martinengo ed altri, di ett. 2, 29, 4.

Lotto 2. Prato, regione Moglie o Mogliette, numero di mappa 5871, di are 41, cent. 44.

Lotto 3. Campo, regione Lama Lorenzina o Montetto, di are 45, 55.

Lotto 4. Alteno e campo, regione Prasoera o Risardo, numeri 2876, 2877, di ettari 1, 20, 27.

Lotto 5. Prato, regione Cagnalora e Boetto, num. 5514, di are 38, 29.

Lotto 6. Campo, regione Piano del Leone e Boetti, num. 5500, di are 66, 56.

Mondovì, 8 aprile 1865.

1739 Martelli sost. segr.

### DIFFIDAMENTO

La sottoscritta diffida il pubblico di non pagare verun debito contratto o da contrarsi dall'unico suo figlio Edoardo Ansaldi.

1723 Teresa Ansaldi nata Daneo.

ALLOGGIO di 8 Camere *da affittare* piano 2.o, via Po, num. 10. 1640

## VENDITA
### di una filanda per bozzoli ed altri stabili in Samone

Alli 24 aprile corr., in Samone, distante chilometri 2 circa da Ivrea, in prossimità della strada nazionale, ha luogo l'incanto della filanda caduta nella successione del banchiere Alessandro Costantino Musy, di oltre 80 bacini, con tutti gli utensili necessari, grandiosi caseggiati civili e rustici, cocconere, giardino e corte cinti, casa rurale, vasca per l'acqua e meccanismo che la comunica alla filanda, vigna di are 172, 78, con piccola casa, il tutto in amena e salubre posizione.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 20,000, non ostante che l'estimo giudiciale sia rilevato a L. 40,000 circa, di cui lire 11,000 applicate al solo materiale della filanda, fisso e mobile, se dovesse staccarsi e vendersi separatamente da tutto il rimanente.

Per maggiori nozioni far capo in Torino da Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 6, in Ivrea dal signor notaio Boggio segretario di quella città.

Torino, 6 aprile 1865. 1678

### N. BIANCO e COMP.

*Banchieri, via S. Tommaso, num.* 16

**Assicurano** le obbligazioni del 1834 contro l'estrazione al pari del 30 aprile a L. 9.

**Vendono vaglia** per concorrere ai premii dell'estrazione medesima. 1599

DA VENDERE O DA AFFITTARE

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di n. 9 camere con ala e giardino, esposta a mezzogiorno.

Dirigersi in via del Valentino, num. 3, piano 2, uscio a sinistra.

**DA AFFITTARE** *al presente*

Casa di campagna composta di quattro od otto camere mobigliate, *con bagno e giardino*, in una delle più belle posizioni di Cumiana, ad un'ora di distanza dalla stazione ferroviaria di Piscina e colla comodità della vettura periodica.

Dirigersi in Torino alla tintoria Bo, via Corte d'Appello, n. 6. 1627

1746 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Michele Fisanotti fu Ambrogio, dimorante a Caluso, contro Bretto Giovanni, Ambrogio e Catterina, quali eredi beneficiati del fu loro padre Francesco Bretto, l'Ambrogio e la Catterina, minori, in persona della loro madre e tutrice Catterina Berrola, la Catterina, moglie, assistita ed autorizzata dal di lei marito Pietro Vigada, tutti domiciliati in Caluso, emanò sentenza addì 6 del corrente aprile, colla quale gl'infrascritti stabili, situati sul territorio di Caluso, stati subastati in 4 distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Il lotto 1. Corpo di casa, situato nel capoluogo, cantone della Trinità, col numero 2312 della mappa, della superficie di are 1, cent. 99, posto in vendita sul prezzo di L. 506 25, e deliberato a Michele Gnavo, pel prezzo di L. 520.

Il lotto 2. Altro corpo di casa, situato nel capoluogo, regione della Trinità, col n. 2289 di mappa, della superficie di are 1, cent. 84, posto in vendita sul prezzo di L. 620, e deliberato al signor Giuseppe Gnavo, pel prezzo di L. 1530.

Il lotto 3. Bosco, regione Rebiora, col n. 1045 di mappa, di are 7, cent. 62; deliberato per mancanza d'oblatori all'instante Fisanotti Michele, per il prezzo da esso offerto di L. 20.

Il lotto 4. Bosco, regione Montarso, coi numeri 1818 e 1819 di mappa, di are 10, cent. 93, sul prezzo di L. 65, e deliberato a Raffael Vitale pel prezzo di L. 70.

Il termine utile per l'aumento del sesto va a scadere con tutto il giorno 21 del corrente mese d'aprile.

Ivrea, addì 10 aprile 1865.

C. Chierighino segr.

## AVVISO

Si invitano tutti i creditori verso l'ora fu caffettiere Giacinto Moriondo, a rimettere la nota del loro avere al signor Bartolomeo Casalegno, tutore della minore Angela Moriondo. — Al caffè sotto tal nome, sul corso a piazza d'Armi, num. 12, casa Spurgazzi.

Da rimettere il caffè medesimo; dirigersi ivi. 1692

CAFFÈ DELL'AURORA IN TORINO
Gazzetta Ufficiale da rimettere.

1745 CITAZIONE.

Sull'instanza del signor Dante Odino residente in Mondovì, per atto d'oggi dell'usciere Garitta venne citato il signor Bartolomeo Daniele, artista di canto, dimorante a Caracas (America), a comparire in via sommaria semplice avanti il tribunale circondariale di Mondovì nel termine di sei mesi da oggi decorrendi, perchè si addivenga fra di loro alla divisione in due parti eguali degli stabili finora da essi posseduti in comune sul territorio di questa città e dei relativi mobili, attrezzi di campagna, scorte e semoventi.

Mondovì, 10 aprile 1865.

Caus. G. Pizzo p. c.

1732 NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 7 corr. dell'usciere della giud. di Torino, sez. Po, Franc. Taglione, e sull'istanza della ditta corrente in questa città, sotto la firma Guastalla e Todros, venne citato, a norma dell'art. 61 del codice di procedura civile, il sig. Carlo Giusiana, già domiciliato in questa città, ed ora di domicilio e residenza ignoti, a comparire nanti la predetta giudicatura alle ore 8 del mattino del giorno 15 corrente, per ivi vedersi condannare al pagamento a favore di essa ditta della somma di L. 100, cogl'interessi legali dal 23 febbraio 1862 in poi e colle spese, con sentenza esecutoria provvisoriamente, non ostante appello od opposizione senza cauzione.

Torino, il 10 aprile 1865.

L. Pavia p. s.

1736 TRASCRIZIONE.

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 e seguenti del codice civile, si rende noto al pubblico che il signor Michele Perrone fu Giovanni, di Barge, fece acquisto da Francesco Alessio fu Luigi, di Luserna, in forza d'instrumento 28 agosto 1862, rogato Perotti, di un corpo di cascina sito in detto territorio, composto di caseggio rustico con corte, orto, campi, prati, alteno e ripe, di are 534 circa, fra le coerenze a levante Trivelli Antonio, a mezzogiorno Fina D. Francesco ed altri, per il prezzo di L. 9800 e che tale suo titolo venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, il 8 corrente mese, al vol. 26, num. 303 delle alienazioni e registro 5, num. 1302 di quello d'entrata tasse.

Saluzzo, 10 aprile 1865.

Caus. Nicolino.

1744 NOTIFICANZA DI COMANDO

Con atto del 21 marzo 1865 dell'usciere Riccio Eugenio, addetto alla giudicatura di Torino, sezione Monviso, venne, ad istanza del sig. Mottura Antonio, residente a Torino, intimato atto di comando a Giansana Giuseppe, di domicilio, residenza e dimora ignoti, di pagare fra giorni cinque al detto Mottura la capitale somma di L. 650 e relativi interessi e spese, e così quella complessiva di L. 715 30, portata da sentenza di condanna in data 22 novembre 1864.

Causidico Giovanni Fenocchio procuratore generale ad negotia.

1743 TRASCRIZIONE.

Con decreto del Ministro di agricoltura, industria e commercio delli 11 ottobre 1864, venne rivocata la concessione di una miniera di rame nel comune di Sant'Oyen, fatta a favore di Giacomo Marcoz ed Alessio Gillet in forza di regio decreto 27 settembre 1839.

Tale decreto di rivocazione è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Aosta il 8 corrente aprile, al n. 61, lib. 88 delle alienazioni, ed al n. 724, lib. 180 del registro generale d'ordine.

Torino, il 11 aprile 1865.

Francesco Pisani causidico capo del contenzioso finanziario.

1716 TRASCRIZIONE

L'atto 21 febbraio 1863, rogato Sicardi, di vendita fatta dalla signora marchesa Giuliana Fausone di Montaldo e Lovencito, del fu sig. conte Gioachino, moglie del signor cav. Giuseppe Fausone di Nuceto, domiciliata a Mondovì, alli signori Giovanni Battista e Antonino fratelli Quaglia fu Antonino da Morozzo, della pezza campo sita pure in Morozzo, nella regione Pralungo, al n. 203, sezione C, della superficie di ettari 1, are 30, cent. 43, fu trascritto per tutti gli effetti che di diritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 8 corrente aprile, al vol. 88, art. 43.

Not. Sicardi.

1749 NEL FALLIMENTO

*di Alessandro Paganini, già negoziante di lampade e d'olio minerale, in Torino, nella galleria Natta, num. 6.*

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commiss. Enrico Martinolo, alli 17 del corrente mese, alle ore 9 antimerid., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 10 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.

## *Inserzioni Legali*

## MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione generale delle Tasse e del Demanio

### BENI DEMANIALI CHE SI PONGONO IN VENDITA A NORMA DELLA LEGGE 21 AGOSTO 1862, N. 793

Le condizioni, il luogo ed il giorno della vendita verranno indicati con appositi avvisi i quali saranno pubblicati altresì nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

| Num. d'ordine | Num. del quadro riassuntivo | Comuni in cui si trovano i beni | DESCRIZIONE DI CIASCUN LOTTO | Dati desunti dal catasto — Ettari | Rendita lorda, proventi annuali di ogni natura per la parte spettante al demanio | Pesi da detrarsi dalla rendita lorda: Contribuzioni e sopraselli che si pagano o pagherebbonsi da un privato | Spese d'amministrazione, produzione e manutenzione | Canoni od annualità che si corrispondono a particolari od enti morali | Valore venale attribuito allo stabile | Valore delle scorte, vasi ed altri utensili | Prezzo d'estimo che deve servir di base agli incanti |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | L. ital. | Lire ital. | Lire ital. | Lire ital. | Lire ital. | L. ital. | Lire ital. |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| | | | **1° Elenco di beni situati nella provincia di Torino**<br>*Approvato con decreto ministeriale* 18 *marzo* 1865<br>CIRCONDARIO DI TORINO | | | | | | | | |
| 2 | 2 | Torino | Casa d'abitazione ordinaria annessa al teatro Carignano, sezione Monviso, isolato San Pietro, posta in via Nuova, al civico numero 11, composta di botteghe e retrobotteghe e cortile al piano terreno, con cantine sottostanti, di primo, secondo, terzo e quarto piano e soffitte.<br>Essa confina a<br>Settentrione colla congregazione degli Argentieri, opera Gaja a metà muro divisorio,<br>Levante col teatro Carignano,<br>Mezzogiorno col generale Morozzo della Rocca a metà muro divisorio,<br>Ponente colla Via Nuova.<br>È distinta in catasto coi numeri di mappa 78, 79, 80, 81, 82, 83, sezione Monviso, isolato S. Pietro. | 0 03 00 | 7020 » | 916 18 | 960 60 | » | 63915 25 | » | 63915 25 |

Torino, 5 aprile 1865.

*Il delegato del ministero delle finanze*
RUA'.

*Il direttore del demanio*
MANFREDI.

## MINISTERO DELL'INTERNO

### DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

## PREFETTURA DELL'UMBRIA

### Appalto per la fornitura delle carceri giudiziarie mandamentali, e camere di sicurezza nelle caserme dei Reali Carabinieri nella provincia dell'Umbria, da cominciare il 1 luglio 1865 e da aver termine il 31 dicembre 1868

### AVVISO D'ASTA

Per l'avvenuta deserzione dell'asta tenutasi in questa prefettura nel dì 23 marzo prossimo passato, essendosi dal ministero dell'interno, direzione generale delle carceri, come da nota del 1 stante, numero 6357-40 44-A, disposta l'apertura di un nuovo incanto, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 22 corrente aprile, si procederà nell'ufficio di questa prefettura, sotto la presidenza dell'onorevole regio prefetto della provincia o di chi verrà da lui delegato, ai pubblici incanti per l'appalto della fornitura degli alimenti ed indumenti ai detenuti sani ed infermi, della cura dei guardiani infermi e del pane ai sani, del casermaggio, manutenzione ordinaria dei fabbricati e di quant'altro può occorrere al servizio delle carceri giudiziarie mandamentali, e camere di sicurezza annesse alle caserme dei Reali Carabinieri in questa provincia, tutto in conformità ed in base al capitolato generale a stampa, pubblicato dal ministero dell'interno in data 20 maggio 1863, visibile a chiunque nella sala di questa prefettura nelle consuete ore d'ufficio, insieme ai singoli campioni degli indumenti ed effetti letterecci, e ciò colle seguenti

### AVVERTENZE

1. L'impresa avrà principio col 1 luglio 1865 ed avrà termine col 31 dicembre 1868.
2. L'incanto avrà luogo a partiti segreti, sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto del 13 dicembre 1863, num. 1628, che s'intende richiamato in ogni sua parte.
3. Il prezzo d'asta per ogni giornata di presenza di cadun detenuto sano ed infermo e di cadun guardiano infermo, è fissato a cent. 65 di lira italiana (L. 0 65).
4. Il ministero, senza assumere alcun impegno circa alla quantità d'articoli di casermaggio o di vestiario pei detenuti o guardiani che i fornitori cessanti dovranno o potranno aver lasciato nel carcere, si assume di accreditare a questo in proprio confronte l'ammontare delle scorte di tali oggetti in quanto eccedono il loro debito di consegna, ed esonera della trattenuta di rimborso portata dal terzo capo-verso dell'art 107 del capitolato la nuova impresa subentrante, la quale quindi riceverà tutte le dette scorte in consegna e manutenzione come proprietà erariale da darne conto in fine di contratto. Resta invece a carico della nuova impresa l'obbligo di rilevare direttamente dai fornitori le scorte di commestibili e gli altri oggetti di minuto corredo.
5. Il compenso di cent. 20 per razione di pane e di cent. 10 per razione di minestra, fissato all'art. 44 per le razioni supplementari, sarà pure corrisposto (senza ribasso) per quelle razioni che si ordinasse all'impresa di fornire a detenuti temporariamente deposti alla dipendenza della sicurezza pubblica in locali non dati in consegna all'impresa stessa, e per cui questa non è chiamata a far altro servigio oltre alla somministrazione di esse razioni, senza però derogare a quanto prescrive l'art. 97 per la gratuita somministrazione del vitto ed altro ivi notato ai detenuti nelle camere di sicurezza pubblica dei reali carabinieri.
6. Per le somministrazioni contemplate dal capitolato speciale dovranno gl'impresari rivolgere le loro commissioni direttamente o ai direttori delle case di pena di Spoleto, di Volterra, di Lucca, di San Gemignano, e delle Murate in Firenze, o all'ispettore gerente delle manifatture carcerarie in Torino; se le commissioni sono date dai rappresentanti dell'impresa per singole località, queste dovranno fare autenticare per la prima volta dal loro principale la loro firma e facoltà.
7. Le offerte di ribasso sul prezzo di cui al precedente art. 3, scritte in carta da bollo dovranno enunciarsi in tutte lettere ed esprimeranno l'obbligo di assumere e continuare l'impresa come sopra si è detto dal 1 luglio 1865 a tutto il 31 dicembre 1868, ed in piena conformità al capitolato a stampa 20 maggio 1863 sopracitato, senza riserve e condizioni di sorta.
8. Gli aspiranti dovranno produrre i documenti legali di conosciuta idoneità e moralità, ed essere di piena soddisfazione dell'autorità governativa; senza di che non potranno adire agli incanti.
9. Gli accorrenti per essere ammessi all'asta dovranno inoltre fare il simultaneo deposito di L. 1200 in numerario a garanzia delle rispettive offerte.
10. La cauzione da prestarsi dal deliberatario in atto della stipulazione del contratto resta fissata in L. 1000 di rendita sul debito pubblico dello Stato.
11. I pagamenti al fornitore saranno fatti a norma dell'art. 83 e relativi del capitolato, e cioè mediante abbonconti mensuali in anticipazione all'effettuazione del saldo.
12. I fatali per la diminuzione del ventesimo sono di giorni dieci, ed avranno termine alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 2 maggio prossimo ventura. Altra apposita notificazione annuncierà al pubblico il prezzo pel quale siasi deliberata l'impresa in primo grado d'asta.
13. È compresa nel presente appalto la casa di correzione o di pena di Narni ove pel presente servigio di fornitura dovranno farsi le stesse somministrazioni che per le altre carceri giudiziarie, facendo però la speciale avvertenza che è fatta facoltà al Governo ogniqualvolta gli piaccia ed in qualunque tempo di separare ed escludere dal contratto la ridetta casa di correzione o di pena, mediante il semplice preavviso al fornitore di mesi tre, e senza obbligo di verun compenso al medesimo per parte dell'erario. Si aggiunge che per la stessa casa correzionale di Narni dovrà prodursi alla fine di ogni trimestre una contabilità speciale, riflettendo la spesa ad un capitolo del bilancio diverso da quello delle carceri giudiziarie.
14. Il concessionario se non corrispondesse all'invito per la stipulazione del contratto, andrà soggetto alla perdita del deposito fatto a garanzia della sua offerta di cui al precedente num. 9, ed all'emenda dei danni.
15. Si avverte, che trattandosi di secondo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e ciò a senso dell'art. 74 del riferito regolamento di contabilità generale.
16. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, carta da bollo ed altro, sono a carico esclusivo del deliberatario, il quale sarà tenuto altresì di levare per sè una copia del contratto medesimo, godendo però dell'esonerazione della tassa di registro, trattandosi di cosa che riguarda l'interesse dello Stato. Per tali spese dovranno fare gli accorrenti il deposito di L. 450 in effettivo numerario, salvo il risultato della successiva liquidazione.

Perugia, 4 aprile 1865.

1721

*Il segr. capo* BARBIERI.

## STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale[1]

*Introito settimanale dal giorno* 19 *Marzo al* 25 *detto* 1865

**Rete della Lombardia, chilometri num. 441**

| | | |
|---|---|---|
| Passeggieri num. 28,140 | L. 69,688 70 | |
| Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie | » 2 845 67 | |
| Bagagli, carrozze, cavalli e cani | » 2,665 45 | |
| Trasporti celeri | » 12,858 25 | |
| Merci, tonnellate 8,850 | » 59,827 41 | |
| Totale | | L. 147,884 88 |

**Rete dell'Italia Centrale, chilometri 294**

| | | |
|---|---|---|
| Passeggieri num. 21,105 | L. 45,714 28 | |
| Trasporti militari, convogli speciali, ecc. | » 8,753 55 | |
| Bagagli, carrozze, cavalli e cani | » 2,377 60 | |
| Trasporti celeri | » 8,513 25 | |
| Merci, tonnellate 3,810 | » 37,545 42 | |
| Totale | | L. 102,904 05 |
| Totale delle due reti | | L. 250,788 93 |

**Settimana corrispondente del 1864**

| | | |
|---|---|---|
| Rete della Lombardia chilom. 448 | L. 167 286 24 | |
| » dell'Italia Centrale » 268 | » 110,010 32 | |
| Totale delle due reti | | L. 277,296 56 |
| Diminuzione | | L. 26,507 63 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Introiti dal 1 gennaio 1865 | Rete della Lombardia | 1,825,536 05 | 2,987,622 51 |
| | Rete dell'Italia Centrale | 1,162,086 46 | |
| Introito corrispondente del 1864 | Rete Lombarda | 1,709,196 00 | 2,748,945 77 |
| | Rete dell'Italia Centrale | 1,039,749 77 | |
| | | Aumento L. | 238 676 74 |

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

1635

### 1671 ACCETTAZIONE D'EREDITA'

*col beneficio d'inventario.*

Con atto del 4 andante aprile la signora Camilla Degiorgis vedova di Michele Mottura, residente a Moncalieri, dichiarò di non voler altrimenti accettare salvo col beneficio dell'inventario l'eredità ad esso unitamente ai suoi figli minori Gio. Matteo, Giuseppe e Giovanna Maria devoluta per la morte del nominato Michele Mottura loro rispettivo marito e padre.

Torino, 6 aprile 1865.

Mariano p. c.

### 1666 NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

Apertosi davanti questo tribunale faciente funzioni di tribunale di commercio, contro Alessandro Spreafico già negoziante in ferro in questa città, il signor giudice commissario ordinava la congrega dei creditori per le ore 12 meridiane del 22 maggio prossimo venturo, nella sala delle adunanze di questo tribunale per l'ulteriore ripartizione del prezzo in distribuzione cadente nel fallimento stesso.

Novara, 6 aprile 1865.

Picco segr.

### 1722 CITAZIONE.

Morino Giov. Edoardo, già esattore delle contribuzioni dirette di Govone (provincia di Cuneo), ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, venne, con atto di Fasoletti Pietro, usciere presso il tribunale di circondario di Torino delli 8 aprile corrente, a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, citato, ad istanza del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Tasse e del Demanio), a comparire nanti la Corte dei Conti in Torino, entro il termine di giorni 20, all'effetto di presentare il conto specifico e completo della gestione da lui avuta, come esattore di Govone, a partire dall'ultimo conto annuale stato approvato, e per gli ulteriori atti e provvedimenti che occorreranno pel finale assestamento d'ogni contabilità da esso contratta.

Torino, 8 aprile 1865.

*Il direttore*
Manfredi.

### 1715 TRASCRIZIONE.

Il 6 marzo 1865 fu trascritto all'ufficio di conservazione delle ipoteche d'Asti, vol. 40, art. 171, l'atto di vendita fatta dalli Secondo e Bartolomeo fratelli Galvagno fu Marcello, nati a Montemarzo, dimoranti a Castagnole delle Lanze, a favore del signor sacerdote D. Giovanni Battista Cortese, del vivente signor causidico Giuseppe Vittorio, nato a Montegrosso, dimorante a Montemarzo, in data 19 luglio 1855, rogato Diana, degli infra descritti stabili pel complessivo prezzo di L. 10,000.

*Territorio d'Asti.*

1. Regione Ghirlandino, casa composta di sei camere, tre travate di stalla con fenile, e tre di portico con ala, sedime prativo e vignato, di un'ettara, are 14, consorti la strada pubblica, i fratelli Turello, Pietro Bosia e Lorenzo Bosio.

2. Regione Casa del Frate o Valle San Secondo, campo e poca saliceta al di là della strada comunale, di are 28, cent. 50, consorti il signor medico Viarengo a due, la strada tramediante ed il rivo, Carlo Turello e la strada vicinale.

*Territorio di Mongardino.*

3. Regione Valle S. Secondo, prato e poco campo, di are 47, 50, consorti il fratelli Turello, Ollino Carlo, la strada, il rivo.

4. Ivi, campo, di are 47, 50, consorti Ollino Carlo, la strada vicinale e Ollino Giuseppe.

5. Ivi, altro campo, pure di are 47, 50, consorti la strada vicinale, Stefano Maschio ed altri.

Alba, 9 aprile 1865.

Gio. Zocco p. c.

### 1673 GRADUAZIONE.

Il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto del 13 scorso marzo, sulla richiesta del signor teologo Sebastiano Mariano, prevosto di Moretta, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo delli stabili già proprii del causidico Pietro Ubertino Leone, residente in Ivrea, e situati sul territorio di Rivarolo, ingiungendo a tutti i creditori di produrre e depositare le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi alla segreteria del tribunale, fra giorni 30 successivi all'intimazione di esso decreto.

Torino, li 5 aprile 1865.

Mariano p. c.

### 1518 ESTRATTO DI BANDO

Con declaratoria della Corte d'appello di Torino delli 26 ottobre ultimo, veniva sull'instanza delli amministratori dell'oratorio di Isella, comune di Valduggia, circondario di Varallo, approvata la vendita a mezzo di pubblico incanto di alcuni stabili consistenti in due case con piccolo gerbido, piccola ripa e campo, proprii dell'oratorio predetto, e situati in Isella.

Tale incanto avrà luogo col ministero del notaio delegato sottoscritto, nel luogo d'Isella, e nella casa dell'oratorio, alle ore 9 antimeridiane delli 24 aprile prossimo, e verrà aperto sul prezzo loro attribuito in perizia, cioè di L. 530 quanto al primo lotto, di L. 255 quanto al secondo e di lire 50 quanto al terzo, e sotto le condizioni nel bando relativo tenorizzate.

Borgosesia, 21 marzo 1865

Francesco Negri not.

### 1698 GRADUAZIONE

Sull'instanza del professore d'istituzioni civili, avvocato Antonio Rusconi, domiciliato in Novara, il presidente del tribunale del circondario di Novara, con suo decreto 18 marzo 1865, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo di L. 7000 della casa già propria di Antonio Rolandi, residente in Borgomanero, stata acquistata dallo instante.

Con detto decreto quindi furono ingiunti tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione fra giorni 30.

Novara, 6 aprile 1865.

Avv. Benzi p. c.

### 1696 AVIS DE PURGATION.

En suite d'acte de vente passé aux minutes du notaire Camille Gerbore le 12 avril 1864, par Doléan Zélie à Galeazzo Claude François, d'Aoste, transcrit au bureau des hypotèques du dit lieu le 29 et inséré dans ce journal le 7 même mois; à l'instance de l'acquereur, en éxécution de l'article 2306 du code civil, furent faites aux créanciers de la venderesse, par l'huissier Sard Auguste, commis par décret de M. le président du tribunal d'Aoste du 13 mars dernier, les notifications prescrites par le dit article.

Aoste, le 6 avril 1865.

Pellissier p. c.

### 1705 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza del 7 aprile corrente, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Carlo Balsari contro Santino e Giovanni fratelli Galbiate:

*In territorio di Marano:*

Lotto 1. Bosco castanile, regione Orio, di are 61, 90, censito scudi 29, 4, 4;

Bosco castanile, pure regione Orio, di are 6, 55, censito scudi 3, stati incantati per L. 290, vennero deliberati a Michele e Giovanni Battista fratelli Rosari per L. 400.

Lotto 2. Aratorio, in via d'Oleggio, di are 17, 18, censito scudi 17, 3;

Altro aratorio, nella stessa regione, di are 10, 91, censito scudi 10, 5, stati incantati per L. 243, furono deliberati a Paolo Crippa per L. 253.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 22 corrente mese.

Novara, 8 aprile 1865.

Picco segr.

### 1704 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza del 7 aprile corrente, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito dalli marchese Gian Luca e Giovanni Battista fratelli Monticelli contro Onorato Stabilini d'Isarno:

*In territorio di Monticello*
*(frazione del comune di Granozzo)*

1. Cascinale con corte, detto della Brignona, di are 39, 27, 11, con locali di abitazione civile, case coloniche, opifizio di pista ed annessi;

2. Orto, a levante del cascinale e corte, di are 7, 36, 33;

3. Pezzo di terra ad uso della ghiacciaia, di are 29, 72, 60;

4. Ala da riso, situata a mezzodì della strada di Agogna, di are 103, 08, 66;

5. Latifondo prativo, risato, arativo, vigna e gabbedo, denominato la Valle del Montrueco, di are 2771, 88, 35;

6. Campagna prativa, risata e arativa, detta la Campagna Grande, di are 3125, 58, 0;

7. Latifondo prativo ed a risato, detto ai Cannettoni, di are 1433, 39, 43;

8. Campagna a prato, a riso e ad aratorio e gabbedo, denominata della Cornacchia, di are 2938, 78, 34.

Tali stabili vennero incantati sul prezzo di L. 73,000, e furono deliberati a Giuseppe Cerri, per persona da dichiararsi, per lire 180,000.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 22 corrente mese.

Novara, 8 aprile 1865.

Picco segr.

### 1703 FALLIMENTO

*di Filippo Bagnasacco, già merciaio e domiciliato in Chieri.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 31 marzo prossimo scaduto, ha dichiarato il fallimento di detto Filippo Bagnasacco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio la ditta Faccio e Teppa stabilita in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Alessandro Belmondo alli 17 del corrente mese, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 6 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

### 1499 SUBASTAZIONE.

Sull'istanza del sig. avv. Paolo Fasola, residente in Prato Sesia, il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza 3 corrente mese, ordinò la subasta dei beni di Giovanni Ferri, di domicilio, residenza, dimora ignoti, ed in pregiudicio dei terzi possessori Angela Sesone, Manuelli Paolo, Fornara Bernardo, Renolfi Salvatore, Perazzi Luigi, Asletti Carlo Francesco e Renolfi Bernardo, residenti in Prato Sesia, Giovanni e Serafino Negri, residenti in Grignasco, Cigolini Benedetto, residente in Aranco.

Questi beni saranno incantati all'udienza che terrà il tribunale di Novara il giorno 5 del p. v. mese di maggio, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando 24 marzo corrente che fu compilato dal sig. segretario di detto tribunale.

Novara, 27 marzo 1865.

Avv. Benzi p. c.

### 1706 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza del 7 aprile corrente, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Lucrezia Conti contro Giovanni Barberis e terzo possessore:

*In territorio di Novara (Sobborgo S. Martino)*

1. Porzione di cascinale, al comunale n. 33, di are 1, 87, 72;

2. Ortaglia, ivi, a levante e tramontana del detto caseggiato, di are 54, 16;

3. Altra porzione di cascina, al comunale n. 35, di are 2, 18, 17;

4. Ortaglia e prato, in aderenza alla suddetta cascina, di are 110, 38, 20; stati incantati tali stabili per L. 4991, vennero deliberati per L. 5160 a Pietro Monti.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno 22 corrente mese.

Novara, 8 aprile 1865.

Picco segr.

### 1668 SUBASTAZIONE

*dietro aumento di sesto o mezzo sesto.*

Instanti li signori Giuseppe e Vincenzo fratelli Lancia e li Margarita Ferrero, Giuseppe ed Angela madre e figli Rocca, residenti in Torino, nanti il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 27 volgente aprile, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili subastati ad Alessandro Cornaglia fu Ermenegildo, residente a Piozzo, con sentenza del 17 scorso marzo, cioè:

*In territorio di Cavallermaggiore*

Cascina detta del Foresto, con casa, aia, orto, campi, prati, boschi, pascoli e gorratti, nelle regioni Guerra, Macra, Braida, San Martino, Prato Chioso, Ronchi Superiori, Foresto Inferiore e Foresto Bartolini, di are 1246, centiare 28, divisi in due lotti, il primo dei quali è usufruito dal medico Allasia.

*In territorio di Piozzo (Mondovì)*

Casa nel capoluogo di Piozzo con due corti cinte da muro, campi, prati, ripa prativa e boschiva, alteno, gerbili, boschina, nelle regioni S. Michele, Promenzone, Cornagliera, Topine e Gotto, di are 630, 50, divisi in 5 lotti.

Tali beni s'esporranno all'asta sulle seguenti somme risultanti dalla succitata sentenza e dai relativi verbali d'aumento di sesto o mezzo sesto delli 27 e 31 marzo ora scorso, cioè su L. 6915 il primo lotto, su L. 325 il secondo, su L. 3250 il terzo, lire 4875 il quarto, L. 1409 il quinto, L. 3500 il sesto e L. 2275 il settimo lotto, ed alle altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 2 corrente aprile, aut. Galfrè.

Saluzzo, addì 6 aprile 1865.

G. Signorile sost. Rosano p. s.

### 1720 PIGNORAMENTO A MANI TERZE E CITAZIONE.

Instante il sig. Gaetano Borgietto, domiciliato in Torino, via Borgo Nuovo, n. 41, piano 1, venne, con atto d'oggi dell'usciere Giorgio Boggio, pignorato a mani del sig. chirurgo Luigi Ferro, già residente in Torino, ogni somma presso di lui esistente di spettanza dell'eredità giacente del barone Enrico Chevron De Villette, rappresentata dal suo curatore deputato sig. Giuseppe Testo, residente a Carmagnola, con contemporanea citazione, per gli effetti di cui al n. 6 dell'art. 761 del codice di procedura civile, nanti il sig. giudice di Torino, sezione Dora, pelle ore 9 antimeridiane delli 19 corrente, essendosi ciò eseguito a senso dell'art. 61 del ridetto codice, per essersi il sig. chirurgo Ferro reso d'ignoti domicilio, residenza e dimora.

Torino, 9 aprile 1865.

Rambosio p. c.

### 1680 GRADUAZIONE

Con decreto 9 marzo 1865 del presidente del tribunale di circondario di Torino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituito dalli eredi beneficiati del causidico Giuseppe Conterno, di Torino, sul prezzo della casa già dal medesimo posseduta in territorio di Giaveno, e deliberata con sentenza del tribunale stesso delli 4 dicembre 1861 alle Teresa e Rosa sorelle Valetti, la prima moglie di Luigi Ughetti, di detto luogo, pel prezzo di L. 1500; venne nominato giudice commesso il sig. avvocato conte Bianchi, ed ingiunti i creditori tutti aventi diritto, a presentare le razionate loro domande coi titoli in appoggio nel termine di giorni 30 dopo le notificazioni.

Barberis p. c.

### 1702 GRADUAZIONE.

Con provvedimento 1 febbraio ultimo scorso, il presidente del tribunale del circondario d'Ivrea, sul ricorso della signora Teresa Anna Maria fu Michele vedova di Costa Antonio residente in San Giorgio Canavese, dichiarava aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 3425 prezzo stabili stati subastati in odio di Colombo Lorenzo fu Bartolomeo, residente in Ivrea, commettendo per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avv. Montalti; con ingiunzione ai creditori di presentare le loro domande di collocazione nel termine di giorni 30 dall'intimazione del provvedimento stesso.

Ivrea, 5 aprile 1865.

P. Coppa sost. Peyla.

### 1483 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di questo circondario delli 29 aprile p. v., ore 10 mattutine, ad instanza della signora Teresa Gennaro, vedova Ducco, di Chieri, avrà luogo l'incanto, a pregiudicio delli Lodovico, residente a Torino, ed Antonio, residente a Moncucco, fratelli Casalegno, debitori, e Casalegno Giuseppe, di Arignano, Balbiano Tommaso, di Andezeno, Villa Giuseppe, di Torino, e Fornasio Giuseppe, di Reviglíasco, terzi possessori, dei seguenti stabili, posti in territorio di Mombello, cioè:

Lotto 1.

1. Vigna, di are 76, 20, posta nella regione Costo o S. Lorenzo;

2. Altra vigna, ivi, di are 51, 65;

3. Campo e prato, ivi, di are 48;

4. Vigna, ivi, di are 9, 62; tutti in mediocre stato.

Lotto 2.

Vigna, al Costo, di are 76, 20, posseduta da Giuseppe Villa.

Lotto 3.

Campo, regione Costo, di are 22, 80, posseduto da Casalegno Giuseppe.

Lotto 4.

Campo, regione Rivolasco, di are 21, 52, posseduto da Balbiano Tommaso.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto di L. 1200 pel lotto 1, di L. 600 pel 2, di L. 150 pel 3 e di L. 150 pel 4, siccome eccedenti cento volte il tributo diretto.

Torino, 26 marzo 1865.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

### 1708 AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario di Cuneo, fa noto, che li beni stabili situati sul territorio di Fossano, regione Prato, consistenti in caseggi, prati, campi ed alteno, ampiamente descritti in bando venale delli 11 febbraio ultimo scorso, la cui subastazione venne promossa dalli sigg. Giuseppe Bernardi, Modestina Musso vedova di Giovanni Minola, quale tutrice dei di lei figli Angelo e Giuseppe fratelli Minola, e Grosso Margherita moglie a Domenico Bonino, residenti a Fossano, contro Giuggia Giacomo fu Giovanni Battista, residente sulle fini di Fossano, e posti all'incanto in un sol lotto sul prezzo di L. 4000 dagli instanti offerto, vennero con sentenza di detto tribunale in data del giorno d'oggi deliberati a favore del signor Giovanni Battista Testa residente a Bra per L. 5780.

Nel giorno 22 volgente mese scade il termine utile per fare l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto qualora venga dal tribunale autorizzato.

Cuneo, 7 aprile 1865.

G. Fissore segr.

### 1709 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Costanzo Isoardo fu Giacomo, residente sulle fini di Busca, contro Migliore Giuseppe fu Giuseppe, residente a Valgrana, gli stabili in esso caduti e consistenti in un chiabotto sul territorio di Valgrana e Montemale, composto di caseggiato, prato, orto, boschi campi, alteno e vigna, stati posti all'incanto sul prezzo dal signor instante offerto di L. 1920 in un solo ed unico lotto, con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi vennero deliberati al predetto instante Costanzo Isoardo, per l'offerta somma di L. 4350.

Il termine per fare l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se verrà autorizzato, scade nel giorno 23 volgente mese.

Cuneo, 8 aprile 1865.

*Il segr. del tribun. del circond.*

G. Fissore.

### 1707 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 30 marzo 1865, rogato dal notaio sottoscritto, il signor conte Alessandro Ricci d'Andonno del fu signor conte Osvaldo, nato e residente in Cuneo, fece vendita a favore dei signori conte Vincenzo e cav. Paolo Bruno di S. Giorgio e Tournafort, del vivente signor conte Zaverio, di Torino, d'una villeggiatura situata sul territorio di Cuneo, in vicinanza della parrocchia della Madonna dell'Olmo, composta di vasti fabbricati, giardini e siti adiacenti, della totale superficie di ett. 6, 63, 94, descritti in mappa alli numeri 8136, 8137, 8138, 8139, 8140, fra le principali coerenze della chiesa parrocchiale suddetta, della strada provinciale di Torino e della via Roncala, il tutto pel prezzo di L. 81,000.

Tale atto fu trascritto all'officio delle ipoteche di Cuneo il 7 aprile, posto al vol. 31, art. 389, e sul vol. 279, generale d'ordine, cas. 750.

Cuneo, 9 aprile 1865

Not. coll. G. Rejnaudi.

### 1619 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario di Cuneo delli 26 maggio p. v., ore 11 precise di mattina, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili, siti sul territorio di Borgo San Dalmazzo, e consistenti in un chiabotto, composto di caseggi, prati, campo, castagneti e seccatoio.

Tale vendita viene promossa in via di subasta forzata dal Guglielmo Gazzera, tanto in proprio, che quale procuratore generale di suo fratello Giuseppe e quale tutore del minore fratello Bartolomeo, residente a Portoferraio, isola d'Elba, in persona del sig. notaio certificatore Morizio Bramardi, residente a Cuneo, rappresentato dal procuratore sottoscritto; e l'incanto ha luogo in un sol lotto, mediante l'adempimento delle condizioni ed il prezzo di cui al bando venale delli 30 scorso marzo, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, li 3 aprile 1865.

Camillo Luciano p. c.

### 1679 CESSIONE DI BENI.

Il conte Giulio Roero di Settime, residente in questa città, col mezzo del sottoscritto, suo procuratore speciale, presentò domanda al tribunale di circondario di Torino, per essere ammesso alla cessione dei suoi beni, in conformità dell'art. 1000 del cod. di proced. civ., ed il tribunale, con decreto 16 marzo 1865, nel nominare a giudice commissario il sig. avv. Ernesto Molina, ordinò il sequestro di tutte le sostanze del ricorrente e mandò citare tutti i creditori a comparire, previa costituzione di procuratore e deposito di mandato alla segreteria, avanti lo stesso sig. giudice commesso, che, con altro decreto del 20 stesso mese, fissò per tale effetto la monizione avanti di lui in tribunale di circondario, alle ore 3 pomeridiane del 19 maggio 1865, a quale udienza furono citati tutti i creditori, a comparire, come si citano ancora colla presente.

Barberis p. c.

### 1694 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Pietro Silvano fu Giuseppe residente a Ceva, venne con decreto del signor presidente del tribunale di circondario sedente in questa città, in data 16 marzo prossimo passato, dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo dei beni dall'instante acquistati da Pietro Camilla fu altro Pietro, residente pure a Ceva, ove li medesimi sono situati, e dei quali seguì già giudizio di purgazione, essendosi deputato pegli atti occorrenti in detto giudizio il signor avvocato Ferreri a giudice commesso, ed ingiunti i creditori tanto di detto Pietro Camilla che dei precedenti proprietarii Giovanni Battista, Clemente, Vincenzo e Benedetto fratelli Francolino fu Domenico, Maddalena Michelotti fu Giovanni vedova di Domenico Francolino e causidico Luigi Cariod fu notaio Giuseppe, a presentare nella segreteria del prefato tribunale i titoli dei loro crediti fra giorni 30 successivi alla notificanza del suddetto decreto.

Mondovì, 4 aprile 1865.

Callerí p. c.

### APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor cav. presidente del tribunale di circondario di Cuneo 14 corrente marzo, dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione prezzo beni caduti nell'eredità giacente del signor Ermenegildo Falcone, apertasi in Torino, ad instanza del curatore alla medesima deputato signor causidico Alessandro Gatti di Torino, venduti, e con sentenza 14 dicembre prossimo passato deliberati a Gio. Battista Marino, di Villafalletto, si ingiungevano i creditori tutti, tanto inscritti che non, a proporre le loro ragioni di credito, corredate dei voluti documenti, nel termine e sotto le pene legali, nominandosi pelle volute operazioni il signor giudice avvocato Roberto Beltritti.

Cuneo, 31 marzo 1865.

1583 C. Gauberti p. c.

### 1581 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale di circondario sedente in Cuneo di giovedì 4 maggio p. v., ore 11 di mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento in un solo lotto, del molino coi terreni arativi e prativi annessi, designato in sentenza di detto tribunale 22 febbraio p. p., di Bernezzo, non che nel successivo bando venale 3 corrente marzo.

Tale incanto ha seguito dietro giudizio di espropriazione forzata di subasta, promosso dalli signori avv. Giacinto Ballario, di Cuneo, e causidico Francesco Fabre, della stessa città ed a pregiudicio di Baralo Luigi Costanzo, di Volvera.

Cuneo, li 27 marzo 1865.

C. Gauberti proc.

### 1606 SUBASTAZIONE

Con sentenza di questo tribunale di circondario, in data 13 febbraio p. p., venne, sull'instanza del sig. Paolo Cordero, residente in Torino, autorizzata l'espropriazione forzata, per via di subastazione, di alcuni stabili posti nel territorio di Bardassano, proprii delli Agnese e Clemente fratello e sorella Guerra, residenti in Torino, e venne fissata per l'incanto l'udienza che terrà il tribunale predetto il giorno 28 corrente aprile.

I beni verranno esposti in un sol lotto pel prezzo dall'instante offerto in L. 750 50, alle condizioni contenute nel bando delli 23 marzo p. p.

Torino, 3 aprile 1865.

Rossi sost. Rol.

### 1506 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino del 6 maggio prossimo, ore dieci antimeridiane, sull'instanza dell'avvocato Camillo Mestrallet, quivi residente, avrà luogo in odio del cav. commendatore don Carlo Lustrini, la vendita all'asta pubblica della possessione detta il Casino di Campagna, sita sulle fini di Torino, lungo lo stradale di Moncalieri, in prospetto al reale castello del Valentino, composta di due caseggiati, corte, giardino, orto e sito annesso, il tutto in un sol corpo, cinto in gran parte da muri, della superficie di are 42 circa, distinto in mappa coi numeri 181, 1 2, 182 1/2, 183, 184, 185 1/2, della sezione 45.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto sul prezzo dall'instante offerto di L. 12,000, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale autentico Perincioli, in data d'oggi.

Torino, 28 marzo 1865.

Biletta sost. Debernardi.

### 1418 ESTRATTO DI BANDO

Addì 13 maggio p. v. ed avanti il tribunale del circondario d'Ivrea, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento del corpo di fabbrica situato nel borgo di Pont Canavese, composto di tre botteghe al piano terreno, oltre ai sotterranei, ed elevato a due altri piani di cinque membri caduno.

Tale vendita segue sull'instanza di Cardoccia Carlo fu Carlo, domiciliato a Schierano, ammesso al gratuito patrocinio, a pregiudicio delli minori Rossi Francesco, Domenico e Lucia, quali eredi del loro padre Rossi Bernardino, debitori principali, e del sig. notaio Michele Patrito, terzo possessore, al prezzo e condizioni di cui nel bando venale 18 volgente marzo, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 22 marzo 1865.

Girelli sost. Gedda.

### 1623 GRADUAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo, instante il sig. Gaetano Borgietto, domiciliato in Torino, verte giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 8656 67, prezzo di alcuni stabili in territorio di Luserna, già proprii del sig. barone Enrico Chevron Devillette, subastati a Marco Antonio Mettino, e colla sentenza 20 7mbre 1864 deliberati in un solo lotto al sig. Daniele Rivoira, anche domiciliato in Luserna, e di L. 630, prezzo di altri beni stabili pure in territorio di Luserna, subastati in odio dell'eredità giacente del prelodato sig. barone Devillette ed a pregiudicio delli terzi possessori Marco Antonio Mettino predetto e Giovanni Giacomo Alessio Durand, domiciliati in Luserna, e colla sentenza 14 gennaio scorso deliberati a quest'ultimo pure in un sol lotto.

Pinerolo, 3 aprile 1865.

E. Varese sost. Varese.

### 1594 SUBHASTATION.

Par jugement rendu par le tribunal d'arrondissement d'Aoste, en date du 15 mars 1865 (non sujet à enregistrement), a été ordonnée l'expropriation forcée par voie de subhastation des immeubles possédés par M. Villot Victor fils de vivant séparément Charles François, propriétaire, domicilié à Aoste, et de Jorioz Jacques, aussi propriétaire, domicilié à Aoste, tiers détenteur. Ces immeubles se composent d'un grand corps de bâtiment civil et rustique avec place, cour et jardin, soumis aux enchères en un seul lot et sous la mise à prix de L. 4000.

Cette subhastation est poursuivie à l'instance de M. Jorcin Pierre de feu Jean Baptiste, propriétaire rentier, domicilié à Aoste, et l'enchère est fixée au 20 mais plus prochain.

Aoste, le 1 avril 1865.

Juglair Cyprien p. c.

### GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 19 maggio prossimo venturo, ore 11 precise di mattina, nanti il tribunale di circondario di Cuneo, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni stabili, siti sul territorio di Busca, e consistenti in casa rustica, fienile, metà di portico, orto, verzieri e campi.

Tale vendita viene promossa in via di subasta dalli Giuseppe, Bartolomeo, Battista e Virginia, moglie a Chiabrero Filiberto, Serafina, moglie a Ramondà Giovanni, fratelli e sorelle Marino del vivente Luigi, residenti sulle fini di Busca, nella qualità di eredi beneficiati della loro madre Maria nata Barberis; e l'incanto ha luogo su detti beni divisi in tre lotti, mediante l'adempimento delle condizioni ed il prezzo descritti nel bando venale delli 31 scorso marzo, visibile nello studio del sottoscritto e presso la segreteria del tribunale predetto.

Cuneo, li 3 aprile 1865.

1620 Camillo Luciano p. c.

### NEL GIUDICIO DI FALLIMENTO

*di Gariglio Giovanni, già droghiere e domiciliato in Torino, via d'Angennes, num. 37.*

Si avvisano li creditori di rimettere alle ditte Carlo Sala e Comp. e Martini Sola e Comp., di Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata, nel termine di 20 giorni, e di comparire quindi personalmente o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 19 d'aprile prossimo, alle ore 2 vespertine, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei crediti prescritta dalla legge.

Torino, 27 marzo 1865.

1513 Avv. Massarola sost. segr.

### 1544 NEL FALLIMENTO

*di Giacomo Diena, già negoziante di forniture militari, sul corso del Re, num. 1, e domiciliato in via dell'Ippodromo, num 13, in Torino.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al signor Benedetto Canonica, dimorante in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito in carta bollata e di comparire quindi personalmente o per mezzo di un mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Luigi Lasagno, alli 25 d'aprile prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala dello stesso tribunale pella verificazione dei crediti a tenore di legge.

Torino, 29 marzo 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

### 1733 FALLIMENTO

*della ditta Angelo e Clemente, fratelli Giorelli, già negozianti in seta e domiciliati in Torino.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 4 corrente mese, ha dichiarato il fallimento dei predetti fratelli Giorelli, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui loro effetti mobili d'uso e di commercio, ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico capo Federico Belli, esercente, e domiciliato in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del sig. giudice commissario cav. Davide Todros, alli 17 dello stesso mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 8 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.